

Ascolta il podcast

L'nteprima

www.alloraneews.com

Dove la libertà è una pagina alla volta

Allora!

PERIODICO COMUNITARIO ITALO-AUSTRALIANO | INFORMATIVO E CULTURALE

ASCOLTA RADIO MARIA
UNA VOCE CRISTIANA NELLA TUA CASA

WORLD FAMILY RADIO MARIA
ONLUS

TUTTI I GIORNI
SULLE FREQUENZE DIGITALI
204.64 (SYDNEY)
202.928 (MELBOURNE)
CANALE VHF 9A

Riflessioni a margine
di Marco Testa

L'ultima goccia

Appena si avvicinano le elezioni, alcuni comitati che per anni sono rimasti in un silenzio quasi assoluto si risvegliano improvvisamente. È come assistere a un piccolo miracolo: calendari pieni, eventi pubblici ogni fine settimana, aperitivi, cene, serate culturali, fotografie di gruppo e immancabili discorsi sull'importanza della comunità. Tutto sembra urgente, tutto sembra indispensabile. Peccato che questo entusiasmo coincida perfettamente con il periodo in cui si chiedono i voti.

Naturalmente ogni iniziativa che favorisce l'incontro è positiva. Ma quando la programmazione di quattro anni viene concentrata negli ultimi mesi di mandato, è inevitabile chiedersi se si stia costruendo una comunità o semplicemente una campagna elettorale. Il servizio autentico si misura nella costanza, non nella quantità di eventi organizzati all'ultimo momento.

A rendere il quadro ancora più curioso è la disinvoltura con cui, in certi casi, si cercano di spremere fino all'ultima goccia risorse che non sono mai state guadagnate con sacrificio personale, ma ricevute per grazia, grazie al lavoro, alle donazioni e all'impegno di chi è venuto prima. Quando il denaro non è frutto del proprio sudore, diventa fin troppo facile spenderlo. Si moltiplicano le iniziative, si allestiscono buffet, si stampano locandine e si organizzano eventi con un solo obiettivo: massimizzare la visibilità prima delle urne.

Eppure amministrare non significa consumare tutto ciò che si trova in cassa. Significa custodire un patrimonio, rispettarlo e consegnarlo, possibilmente rafforzato, a chi verrà dopo. La buona amministrazione richiede prudenza, lungimiranza e senso di responsabilità, non la fretta di svuotare il salvadanaio prima del cambio della guardia.

I concittadini, però, non sono ingenui. Conoscono il copione. Sanno distinguere chi è presente tutto l'anno da chi compare soltanto quando è tempo di fotografie, strette di mano e promesse. Il consenso si può anche cercare con una raffica di eventi e qualche tavola imbandita.

La fiducia, invece, nasce dalla coerenza di coloro che sanno servire con umiltà senza sentire il bisogno di spendere fino all'ultima goccia un patrimonio che appartiene a tutti, non a chi lo amministra temporaneamente.



Dall'Alpi a Sicilia

Juventus contro Palermo sul campo, ma sugli spalti ha vinto la comunità italiana di Sydney. Più di settanta persone si sono ritrovate al Club Marconi di Bossley Park per il "Turin/Sicily Showdown", una serata che ha trasformato una partita di calcio in un'occasione di amicizia, partecipazione e orgoglio delle proprie radici.

Organizzato dall'Associazione Piemontese Australiana (APA NSW), guidata dalla presidente Mara Giribaldi Gullotta, in collaborazione con la Federazione Siciliani d'Australia, l'evento ha permesso ai partecipanti di seguire sul grande schermo la sfida

tra Juventus e Palermo, inserita nella settimana di "Calcio Italiano" che ha portato per la prima volta in Australia quattro grandi club - Juventus, Milan, Inter e Palermo - protagonisti a Perth.

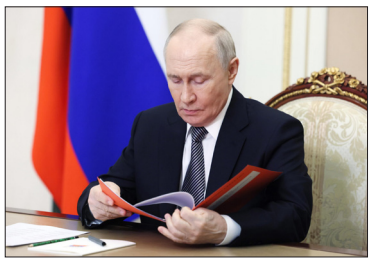
L'iniziativa ha saputo andare oltre il semplice risultato sportivo. Piemontesi e siciliani hanno condiviso una serata all'insegna del tifo, del confronto e della convivialità, dimostrando come le diverse identità regionali possano diventare motivo di incontro e non di divisione. La lotteria, i momenti di socialità e l'atmosfera familiare hanno reso l'appuntamento ancora più coinvolgente.

Tra i presenti anche il Dr John

Gullotta AM, vice presidente della Federazione Siciliani d'Australia, a testimonianza del valore della collaborazione tra le associazioni italiane del Paese.

Il successo della serata conferma il ruolo sempre più attivo dell'APA NSW nel panorama associativo australiano. Sotto la guida della presidente Mara Giribaldi Gullotta, l'associazione continua a promuovere iniziative di qualità che valorizzano il patrimonio culturale piemontese e favoriscono il dialogo con le altre realtà regionali italiane. Ancora una volta, lo sport si è rivelato un linguaggio universale.

Servizio a pagina 7



Navi russe, Putin avverte l'Europa

La Russia risponderà a eventuali sequestri di proprie navi mercantili da parte dei Paesi europei. Lo ha dichiarato il presidente Vladimir Putin, definendo tali iniziative «pirateria» e riservandosi il diritto di reagire «in qualsiasi mare».

Intanto, secondo il Financial Times, gli USA avrebbero chiesto all'Ucraina di sospendere gli attacchi alle petroliere dirette al terminale russo di Novorossiysk, strategico per l'export di petrolio kazako. Kiev avrebbe accolto la richiesta dopo un colloquio tra il vicepresidente Usa J.D. Vance e il presidente Zelensky.



Head of RAI Weighs Ranucci's Ouster

Rai is considering suspending Sigfrido Ranucci as host of investigative programme Report.

The programme could return in November without a presenter, as a series of reports, while alternatives include joint hosting by Giorgio Mottola and Giulio Valesini. Rai executives are reportedly favouring Federico Ruffo.

The broadcaster's Ethics Committee is expected to submit findings of an internal inquiry to CEO Giampaolo Rossi, following material emerging from investigations involving businessman Valter Lavitola.



Tokyo frena sul caso "melon-gate"

Il Giappone ridimensiona la polemica sui commenti del premier australiano Anthony Albanese sulla leader giapponese Sanae Takaichi.

L'ambasciatore a Canberra, Kazuhiro Suzuki, ha riferito che Tokyo è stata rassicurata dal governo australiano: Albanese «non ha fatto i commenti nel modo in cui sono stati riportati». La vicenda, ribattezzata «melon-gate», continua però ad alimentare lo scontro politico in Australia.

L'opposizione chiede un'indagine della polizia federale sulla presunta fuga di un documento diplomatico.

Diretto da
Marco Testa
editor@alloraneews.com
ISSN 2208-0511

10 ANNI INSIEME 2017-2026

04 Backs Silvia Salis for Opposition

Spotlight: Dr. Domenic Barbaro & the Dante 05

Morgana Autiero saluta Sydney 09

14 L'Assunzione della Vergine Maria

20 Maldini e l'addio agli Azzurri

24 Gusti cambiano, le eccellenze rimangono

Save the Date

Ciao Coffs Festa Italiana
Coffs Coast
Sabato 22 agosto 2026
ore 10.00am - 4.00pm

Allora!
Published by Italian Australian News

ISSN 2208-0511

9 772208 051009

Bisettimanale degli italo-australiani
La testata fruisce dei contributi diretti editoria d.lgs. 70/2017

Mattarella ricorda Sant'Anna di Stazzema



Ottantadue anni dopo, Sant'Anna di Stazzema continua a interrogare la coscienza dell'Italia. Era il 12 agosto 1944 quando i reparti delle SS, con la complicità dei fascisti, salirono nel piccolo paese sulle Alpi Apuane e nelle frazioni circostanti, uccidendo 560 persone. Una strage

di civili inermi, soprattutto donne, anziani e bambini, destinata a diventare uno dei simboli più atroci dell'occupazione nazista e della violenza nazifascista.

Nel giorno dell'anniversario, il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella affida alla memoria di quelle vittime un messaggio che guarda anche al presente, segnato nuovamente dalle guerre e dal ritorno di logiche di dominio e sopraffazione.

"La Repubblica avverte il dovere di ricordare gli innocenti - donne, anziani, bambini - uccisi senza alcuna pietà a Sant'Anna

e nelle frazioni di Stazzema, oltraggiando e bruciando i loro corpi, calpestando ogni sentimento di umanità", si legge nella dichiarazione di Mattarella.

Il capo dello Stato indica Sant'Anna come uno dei luoghi fondativi della coscienza democratica italiana: "In questo sacro-civile, come in altri luoghi di dolore, si trovano le radici della Repubblica".

La memoria torna così alla mattina del 12 agosto 1944, quando ebbe inizio il massacro. "I reparti delle SS, con la complicità dei fascisti, diedero inizio alla strage", ricorda il presidente, definendo quanto avvenne un "simbolo dell'abisso in cui le guerre possono precipitare, cancellando la dignità dell'uomo, facendo prevalere l'orrore dell'annientamento".

Parole che restituiscono alla commemorazione un significato che va oltre il ricordo storico: Sant'Anna diventa il monito di ciò che accade quando la guerra cancella ogni limite, quando il nemico perde il volto di una persona e la violenza si trasforma in annientamento indiscriminato.



NSW, aperte le candidature per i premi multiculturali

Il Governo del New South Wales ha aperto le candidature per le 2027 Multicultural Community Medals and Honour Roll, prestigiosi riconoscimenti dedicati a persone e organizzazioni che contribuiscono in modo significativo alla costruzione di una società più inclusiva, coesa e armoniosa.

Le Medaglie celebrano l'impegno nel volontariato, nella leadership comunitaria, nei servizi alla popolazione e nelle iniziative capaci di rafforzare il senso di appartenenza e la comprensione tra culture diverse. Il Multicultural Honour Roll, invece, rende omaggio postumo a leader provenienti da differenti comunità, valorizzandone i risultati e l'eredità.

Sono previste 13 categorie, tra cui la Lifetime Community Service Medal, dedicata a chi ha offerto almeno 30 anni di servizio a una comunità di immigrati; la Interpreters and Translators Medal; la Multicultural Youth Support Medal; la Regional Unity Medal e la Sports Medal.

Particolare attenzione viene riservata anche ai media multiculturali con la categoria Best Report in Multicultural Media, che premia l'eccellenza giornalistica, e la Multicultural Publication of

the Year, dedicata alle migliori pubblicazioni multiculturali.

Il ministro per il multiculturalismo del NSW, Steve Kamper, ha invitato la comunità a segnalare coloro che fanno la differenza, abbattendo barriere linguistiche, sostenendo i nuovi arrivati o unendo le persone attraverso lo sport e il volontariato.

L'iniziativa rappresenta un'importante occasione per dare visibilità a tante realtà che operano quotidianamente lontano dai riflettori. Associazioni, volontari, professionisti, giovani e organizzazioni svolgono un ruolo fondamentale nel creare ponti tra comunità, favorire il dialogo e offrire nuove opportunità. Il riconoscimento pubblico di questo lavoro contribuisce a rafforzare una cultura della partecipazione e della solidarietà.

Le candidature resteranno aperte fino a domenica 20 settembre 2026. I vincitori saranno annunciati durante la Premier's Harmony Dinner 2027, appuntamento annuale dedicato alla celebrazione del multiculturalismo nel NSW.

Per informazioni e candidature è possibile consultare il sito ufficiale di Multicultural NSW in tutto il NSW oggi.



Italy Invests €25.5 Million to Attract Top Young Academics

Italy is investing €25.5 million to attract leading young researchers from around the world, with 54 scholars selected for the latest round of the Rita Levi Montalcini Programme.

University and Research Minister Anna Maria Bernini has signed the decree approving the final ranking for the programme, which aims to encourage talented researchers working abroad to return to Italy while also attracting international scholars to Italian universities.

The programme is open to graduates of any nationality who obtained their PhD no more than six years ago and have completed at least three years of scientific or teaching activity abroad. Successful candidates will be appointed as researchers on a tenure-track basis, known in Italy as RTT positions, with additional funding provided for their research projects.

More than €21 million of the total investment will be used to finance research contracts, while the remaining funds will directly support scientific activities and the development of individual research projects.

Congratulating the 54 successful candidates, Bernini said their internationally recognised talent represented an important resource for Italy.

"Italy's universities need ideas that travel, skills that engage with the world and researchers ready to transform knowledge into a shared future," she said.

The ministry described the Rita Levi Montalcini Programme as an important instrument for strengthening the international appeal of Italy's university system and encouraging the return of researchers who have built their academic careers overseas.

The initiative also reflects a broader effort to invest in a new generation of researchers and strengthen Italy's position within the international academic and scientific community.

For Italian researchers living abroad, the programme offers a structured pathway back to Italy, combining an academic appointment with financial support for research.

The final ranking of successful applicants has been published on the dedicated Rita Levi Montalcini Programme portal.

Allora!

Published by Italian Australian News National (Canberra)

1/33 Allara Street
Canberra ACT 2601

New South Wales (Sydney)

1 Coolatai Crescent
Bossley Park NSW 2176

Victoria (Melbourne)

425 Smith Street
Fitzroy VIC 3065

Phone: +61 (02) 8786 0888

E-Mail: editor@allornews.com

Web: www.allornews.com

Social: www.facebook.com/allornews/

Redattore: Marco Testa

Assistenti editoriali:

Anna Maria Lo Castro

Maria Grazia Storniolo

Filippo Stivala

Servizi speciali e di opinione

Emanuele Esposito

Eventi comunitari e istituzionali

Asja Borin

Lorenzo Canu

Corrispondente da Melbourne

Tom Padula

Redattore sportivo:

Guglielmo Credentino

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Alberto Macchione,

Rosanna Perosino Dabbene

Pino Forconi

Anna De Peron

Collaboratori esteri:

Ketty Millicro, Messina

Aldo Nicosia, Università di Bari

Goffredo Palmerini, L'Aquila

Angelo Paratico, Editore in Verona

Marco Zacchera, Verbania

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform

NoveColonneATG, News.com

Euronews, RaiNews, AISE,

The New Daily, Sky TG24, CNN News



Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrap Away

Printed by News Corp, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del **PATRONATO EPASA-ITACO**
sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal **lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm**
o su appuntamento (02) 8786 0888

Email: patronato@cnansw.org.au

Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village

Five Dock: Professionals Property

Chipping Norton: Scalabrini Village

(Solo per appuntamento)

Wollongong: Berkeley Neighbourhood

Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centrelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI



Vannacci punta sull'identità per conquistare la destra

di Emanuele Esposito

Roberto Vannacci non è più soltanto il generale diventato famoso per un libro autopubblicato e per una lunga sequenza di dichiarazioni controverse. Nel giro di pochi anni ha trasformato una notorietà nata fuori dai partiti in una presenza politica strutturata, prima attraverso la Lega e poi con la nascita di Futuro Nazionale. La domanda, oggi, è capire quanto di questa traiettoria sia frutto delle circostanze e quanto risponda invece a una strategia precisa.

Una recente analisi prova a leggere l'ascesa di Vannacci come una sequenza di mosse coordinate: costruzione dell'immagine, ricerca dello scontro, controllo dell'agenda mediatica, organizzazione dei sostenitori e infine conquista di uno spazio politico autonomo. È una chiave interpretativa, non una ricostruzione dimostrata delle sue intenzioni, ma aiuta a comprendere perché il fenomeno abbia assunto dimensioni che pochi avevano previsto.

Il primo elemento è proprio l'immagine. Vannacci entra nel dibattito pubblico non presentandosi come politico professionista, ma come generale. La carriera militare, le missioni all'estero, la divisa e il richiamo a disciplina e ordine diventano parte integrante della sua comunicazione. In un Paese segnato dalla disaffezione verso partiti e istituzioni, la provenienza dalle Forze armate gli consente di proporsi come figura esterna ai tradizionali meccanismi di Palazzo.

La svolta arriva nell'agosto 2023 con Il mondo al contrario. Il libro, pubblicato senza un grande editore, provoca immediatamente polemiche per le posizioni espresse su immigrazione, omosessualità, donne e minoranze. Gli attacchi politici e mediatici, anziché ridurne la visibilità, finiscono però per moltiplicarla. Il libro scala le classifiche e il suo autore passa nel giro di poche settimane da generale conosciuto soprattutto negli ambienti militari a personaggio nazionale.

Anche le conseguenze disciplinari contribuiscono a rafforzare il racconto pubblico. L'inchiesta e la sospensione vengono lette da una parte dei sostenitori come la prova di un sistema intenzionato a colpire chi rompe le convenzioni. Da

quel momento Vannacci non è più soltanto l'autore di un libro controverso: diventa, agli occhi della propria base, il simbolo di una ribellione contro l'establishment.

Il secondo passaggio riguarda la capacità di imporre i temi. Ogni dichiarazione genera reazioni, editoriali, talk show e scontri politici. Immigrazione, identità nazionale, genere e sicurezza diventano così argomenti centrali della conversazione pubblica. Anche quando gli avversari intervengono per contestarlo, finiscono inevitabilmente per muoversi sul terreno scelto da lui.

La notorietà, però, da sola non costruisce un partito. Intorno al nome de Il mondo al contrario nascono associazioni e gruppi territoriali, capaci di trasformare lettori e simpatizzanti in una rete organizzata. È il passaggio dal consenso digitale alla presenza fisica: circoli, volontari, contatti locali, persone pronte a mobilitarsi.

La Lega rappresenta quindi il ponte verso le istituzioni. Vannacci entra nel Parlamento europeo grazie al partito di Matteo Salvini, ma all'inizio del 2026 sceglie la strada autonoma e fonda Futuro Nazionale. Il nuovo soggetto punta esplicitamente a intercettare quell'elettorato che considera troppo moderate alcune scelte del governo Meloni, soprattutto su immigrazione, sicurezza e identità nazionale.

È qui che la partita diventa più interessante. Vannacci non ha necessariamente bisogno di diventare il primo partito della destra. In un sistema di coalizioni potrebbe essere sufficiente conquistare una percentuale capace di condizionare maggioranze e alleanze. Secondo l'analisi, proprio questa sarebbe la sua forza potenziale: diventare abbastanza grande da non poter essere ignorato.

Il vero confronto, quindi, potrebbe non essere con la sinistra né con la sola Lega, ma con Giorgia Meloni per la leadership culturale dell'area conservatrice. È ancora presto per sapere se questa strategia funzionerà. Ma ridurre Vannacci alle provocazioni sarebbe probabilmente un errore. Ogni polemica gli garantisce visibilità. Ogni attacco rafforza presso i suoi sostenitori l'immagine dell'uomo combattuto dal sistema.

Quando il Made in Italy diventa solo marketing

di Emanuele Esposito

La cucina italiana continua a essere uno dei patrimoni culturali più riconoscibili al mondo. Pizza, pasta, tiramisù, carbonara e cacio e pepe sono entrati stabilmente nei menu internazionali, spesso diventando veri strumenti di richiamo commerciale. Ma proprio il successo globale del Made in Italy gastronomico ha aperto un problema sempre più evidente: quanti ristoranti che si definiscono italiani lo sono davvero?

Il punto non è difendere una cucina immobile, incapace di evolversi. Ogni tradizione cambia, incontra culture diverse e si adatta ai prodotti disponibili. Il problema nasce quando il nome dell'Italia viene utilizzato esclusivamente come marchio, senza conoscenza delle ricette, delle materie prime e della cultura che quelle ricette rappresentano.

Spesso basta aprire il menu per capire dove ci si trova. Carbonare stravolte, "bolognesi" senza alcun legame con la tradizione, combinazioni improbabili presentate come ricette autentiche. La creatività è legittima, ma deve essere dichiarata. Innovare non significa spacciare per tradizionale qualcosa che tradizionale non è.



La responsabilità riguarda anche il servizio. Un ristorante italiano non è soltanto cucina: è accoglienza, sala, rapporto con il cliente. Un piatto tecnicamente perfetto può essere rovinato da un servizio mediocre, mentre una sala professionale può trasformare anche un errore in un'esperienza positiva.

C'è poi il tema fondamentale delle materie prime. Chi apre un locale italiano all'estero dovrebbe conoscere fornitori, prodotti, mercati e stagionalità. Non basta acquistare dal primo distributore che promette "Italian products".

La cucina italiana vive di memoria, territorio e gesti tramandati. Può cambiare, certamen-

te, ma senza perdere la propria identità. Il vero pericolo non è una ricetta reinterpretata. È usare il tricolore come scorciatoia commerciale, svuotando progressivamente di significato una delle espressioni più importanti della cultura italiana. Difendere l'autenticità non significa costruire confini, ma garantire rispetto. Significa permettere alla cucina italiana di viaggiare, contaminarsi e conquistare nuovi palati senza diventare una caricatura di sé stessa. Perché quando l'Italia entra in una cucina, porta con sé storia, identità e cultura: elementi che nessun marchio commerciale, per quanto efficace, può sostituire davvero nel tempo.

Australian Dream in crisi: banche in campo

di Emanuele Esposito

La crisi della casa in Australia non si risolve soltanto aiutando più persone a comprare. Serve soprattutto costruire più abitazioni e finanziare meglio chi le realizza.

È la proposta avanzata dal ricercatore della Western Sydney University Ehsan Noroozinejad, che invita le grandi banche australiane a guardare al modello JPMorganChase. Il gruppo americano ha annunciato oltre 1 miliardo di dollari australiani destinati all'housing entro il 2035, con l'obiettivo di sostenere un milione di abitazioni accessibili e 500.000 acquirenti.

In Australia il problema resta l'offerta. Il target nazionale è di 1,2 milioni di nuove case entro giugno 2029, ma nel trimestre di marzo 2026 ne sono state completate 43.816, contro le circa 60.000 necessarie ogni trimestre. Secondo Noroozinejad, le banche dovrebbero finanziare



non soltanto i mutui, ma anche costruzioni prefabbricate, modulari, fabbriche, linee robotizzate e nuove tecnologie. CBA, NAB, ANZ e Westpac hanno già avviato iniziative, ma manca ancora un vero patto nazionale.

La proposta è creare un'alleanza tra banche, governi, Housing Australia, superannuation funds e industria edilizia. Il successo non andrebbe misurato in mi-

liardi annunciati, ma nel numero di case effettivamente costruite. Perché aumentare soltanto il credito ai compratori, senza aumentare l'offerta, rischia di spingere ancora più in alto i prezzi e aggravare la crisi abitativa.

La sfida, dunque, non è soltanto rendere le case più accessibili, ma creare le condizioni perché l'Australia possa costruirne abbastanza per tutti.

ANNE STANLEY^{MP}

Federal Member for Werriwa

Your Local Voice

How can I help you?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

Please get in touch if I can be of help

☎ (02) 8783 0977
 ✉ Anne Stanley, PO Box 306, Casula Mall 2170
 ✉ Anne.Stanley.Werriwa@gmail.com
 📘 facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa
 🌐 www.annestanley.com.au



Terremoto Colombia, 30 ore sotto le macerie



Trenta ore sotto cemento armato e mattoni, poi il miracolo del salvataggio.

Diana, una giovane donna rimasta intrappolata sotto le macerie a Cali, in Colombia, è stata estratta viva dai soccorritori dopo il devastante terremoto che ha colpito la regione andina. Il suo volto era stato individuato attraverso una piccola fessura nella struttura crollata e da quel momento le squadre di emergenza hanno lavorato senza sosta per raggiungerla.

Un'operazione delicatissima, condotta rimuovendo lentamente le macerie per evitare ulteriori cedimenti. «Non riposeremo fino a riuscirci», aveva promesso il sindaco di Cali, Alejandro Eder,

che aveva pubblicato sui social una fotografia della donna ancora intrappolata. Dopo oltre trenta ore, lo stesso primo cittadino ha annunciato il salvataggio: «Grazie a Dio, e grazie a tutti i soccorritori e ai volontari Diana è stata salvata».

Il momento della liberazione è stato seguito dalle televisioni e accolto dagli applausi delle persone radunate sul posto. La madre della giovane ha assistito al salvataggio tra le lacrime. Poco prima, sempre a Cali, i soccorritori avevano raggiunto anche una madre e il figlio neonato, trovati vivi all'interno di un edificio di cinque piani.

Le immagini alimentano la speranza mentre continua la ri-

cerca dei dispersi. Le prime 72 ore dopo un terremoto sono infatti considerate decisive per individuare eventuali sopravvissuti. Il bilancio, intanto, è drammatico: le vittime accertate sono salite a 254, mentre i feriti sono molte centinaia e circa 4.000 persone risultano ancora disperse.

Le zone maggiormente colpite comprendono Pereira, Cali e Manizales. Oltre 1.500 edifici sono stati danneggiati e centinaia risultano crollati. Le scosse di assestamento continuano a complicare le operazioni dei soccorritori, affiancati da numerosi cittadini impegnati nella rimozione delle macerie.

Pesanti anche i danni alle infrastrutture. Nei sette dipartimenti più colpiti, il 46,1% della rete di telefonia mobile non è operativo, con 3.403 stazioni base fuori servizio. Secondo le stime dell'USGS, il numero finale delle vittime potrebbe arrivare fino a circa mille, mentre i danni economici sono valutati tra 100 milioni e un miliardo di dollari.

Il governo colombiano ha concentrato gli interventi sull'emergenza, mentre dagli Stati Uniti è arrivato un primo stanziamento di 15,5 milioni di dollari per sostenere le operazioni di soccorso e assistere le popolazioni rimaste senza casa.



Renzi Backs Silvia Salis as Best Figure for Opposition

Italia Viva leader Matteo Renzi has identified Genoa mayor Silvia Salis as the strongest potential candidate to lead Italy's broad centre-left coalition, describing her as the figure best placed to unite reformist forces ahead of the next general election.

In an interview with Corriere della Sera, Renzi said Salis combines the organisational strength of Italia Viva with significant personal appeal, arguing that she should be allowed to focus on governing rather than becoming the subject of internal political disputes. "She must be helped, not pulled in different directions," he said, adding that discussions over candidate lists should come later with the goal of presenting the strongest possible team.

Renzi dismissed speculation that he could himself seek the coalition's leadership, insisting such a prospect was "the last of my thoughts and concerns". Instead,

he stressed that unity remains essential if the opposition hopes to defeat Prime Minister Giorgia Meloni at the next election.

According to the former prime minister, recent electoral results demonstrate that the Democratic Party, the Five Star Movement and the Green-Left Alliance cannot prevail without the support of centrist reformists. He cited the coalition's success in Genoa as evidence that cooperation, rather than ideological divisions, offers the best chance of victory.

Addressing the tensions between Five Star leader Giuseppe Conte and Democratic Party secretary Elly Schlein, Renzi downplayed the dispute as little more than a struggle for political positioning. He argued that Conte has little incentive to abandon the alliance, warning such a move could destabilise both the Five Star Movement and its regional administrations.

Permangono tassi elevati e una crisi abitativa



L'aumento dei tassi d'interesse continua a pesare sul mercato immobiliare australiano, ma non è l'unico fattore che determina l'andamento dei prezzi delle abitazioni. Secondo un'analisi economica dell'ABC, la combinazione di domanda elevata, scarsità di nuove costruzioni e crescita della popolazione continuerà a influenzare il settore anche nei

prossimi anni.

Dopo il minimo registrato nel febbraio 2023, il prezzo mediano delle case in Australia è aumentato del 35%, regalando consistenti guadagni ai proprietari ma rendendo ancora più difficile l'accesso alla casa per chi acquista per la prima volta. Le recenti flessioni dei prezzi, concentrate soprattutto a Sydney e Melbour-

ne, sono state amplificate dagli ultimi rialzi dei tassi della Reserve Bank of Australia e dalle modifiche fiscali introdotte dal governo sugli investimenti immobiliari.

Gli analisti ritengono improbabile un ritorno ai tassi d'interesse eccezionalmente bassi che hanno caratterizzato il decennio successivo alla crisi finanziaria globale. L'aumento del debito pubblico, la crescita della spesa per la difesa e gli ingenti investimenti nei data centre necessari allo sviluppo dell'intelligenza artificiale stanno infatti spingendo verso un contesto di rendimenti obbligazionari più elevati e, di conseguenza, di costo del denaro strutturalmente superiore.

Sul fronte dell'offerta, il governo federale continua a inseguire l'obiettivo di costruire 1,2 milioni di nuove abitazioni in cinque anni nell'ambito del National Housing Accord.



Paradosso chiamato Farage

Trentaquattro candidati, un uomo con un bidone della spazzatura in testa, tre esponenti del Monster Raving Loony Party e, al centro della scena, Nigel Farage. Le elezioni suppletive di Clacton, in programma domani, 13 agosto, si annunciano come uno degli appuntamenti più insoliti della politica britannica. Ma dietro il folklore della campagna elettorale si nasconde una prova importante per il leader di Reform UK e per la sua capacità di mantenere il controllo del proprio consenso.

La circoscrizione di Tendring ha registrato un record di 34 candidati, superando i 26 del 2008. Farage ha provocato direttamente il voto dimettendosi l'8 luglio, dopo essere finito sotto esame per una donazione da 5 milioni di sterline ricevuta nel 2024 dall'imprenditore delle criptovalute Christopher Harborne e non dichiarata al Parlamento. Farage

sostiene che si trattasse di un regalo personale. In caso di rielezione, tuttavia, l'indagine parlamentare riprenderà.

A rendere particolare la sfida è l'assenza dei principali partiti. Labour, Conservatori, Liberal Democratici e Verdi hanno scelto di non presentare candidati, giudicando la consultazione un'iniziativa personale di Farage. Il risultato è una scheda elettorale affollata di indipendenti e candidati satirici, tra cui Count Binface, personaggio creato dal comico Jon Harvey e diventato una presenza ricorrente nelle elezioni britanniche.

Clacton resta però terreno favorevole a Farage. Nel referendum sulla Brexit, il distretto di Tendring votò Leave con quasi il 70 per cento dei consensi. Nel 2024 Farage ottenne 21.225 voti, pari al 46,2 per cento, conquistando il seggio con ampio margine.



Gertes & Co.
CHARTERED ACCOUNTANTS

Professionalità al tuo servizio

Tasse individuali e per società
Gestione contabile
Fondi pensione
Superannuation
Consulenza aziendale



M. 0406 213 760 | E. tereseg@gertes.com.au

Melbourne

a cura di Tom Padula



Spotlight: Dr. Domenic Barbaro

It was a real pleasure to meet again Dr Domenic Barbaro at the 130 Anniversary Celebration of the Dante Alighieri Society of Melbourne at the Abruzzo Club in Lygon Street East Brunswick. The function was attended by a significant number of members of this Society and their friends, alongside participants who love and support the maintenance of the Italian Language and its Culture in Australia.

The Italian Diaspora worldwide is an important part of Modern Italy. The Dante Alighieri Society of Melbourne was established in 1896, soon after its beginnings in Rome. The President of Co As It in Melbourne Avv. Vince Volpe was also present. I was very pleased to see so many faces from my Melbourne University days... we are all in the Paradise of the Third Age and can be proud of our individual contributions to honour both National Mothers: Italy and Australia.

With the new generations we need to switch our focus to Australia and Italy's heritage for a significant proportion of the Australian population with Italian roots, together with efforts to maintain the Italian language alongside our Australian National English language. Multicultural Australia needs this appreciation of dual identity. The Italian Community members can feel blessed of our successful integration of Italian migrants to this Country.

I am sure that Dante Alighieri would also agree that his Italian Language and Literary leadership continues to be appreciated and valued. Let me now come back to our current Dante Alighieri Society of Melbourne and share with

you a short summary of the current President's influence...

Dr Dominic Anthony Barbaro AM has made a significant contribution to both Australian medicine and Melbourne's Italian community. Born in Italy in 1946, he migrated with his family to Australia in 1961. After completing his medical studies at the University of Melbourne, he graduated with an MBBS in 1970 and began a long career in general practice. In 1973, together with fellow doctor Dr Anthony John Portelli, he established the Lalor Clinic, serving the rapidly developing communities of Lalor and surrounding northern Melbourne.

Medicine became the foundation of Dr Domenic Barbaro's professional life. He worked as a general practitioner and undertook professional roles with a range of health and aged-care organisations and committees. His contribution was recognised nationally in the 2008 Australia Day Honours, when he was appointed a Member of the Order of Australia (AM) for service to medicine as a general practitioner, through professional roles with health and aged-care organisations, and to the Italian community. He is now retired, but continues to offer his time to various Medical Associations.

Alongside medicine, Dr Barbaro developed an enduring commitment to Italian culture and community affairs. His most prominent cultural role has been with the Dante Alighieri Society of Melbourne, an organisation founded in 1896 to promote Italian language and culture. Dr Domenic Barbaro became one of its leading figures, he served and continues to serve as its President. His presidency places him at the centre of efforts to maintain Italian language and cultural traditions in Victoria.

The work of the Dante under his leadership extends particularly to young Australians and education. The Society supports Italian language studies in schools and universities, conducts literary and poetry competitions, promotes cultural lectures and provides opportunities for students studying Italian. During the anniversary celebrations, Dr Domenic Barbaro received an award recognising his activities and contribution to the Society during the preceding years.

La Dante celebra 130 anni di cultura italiana

La Società Dante Alighieri di Melbourne ha celebrato domenica 9 agosto il 130° anniversario della sua fondazione, con una speciale giornata all'Abruzzo Club di Lygon Street, a Brunswick East. Una ricorrenza di particolare rilievo, che ha riunito rappresentanti della comunità italiana, esponenti delle istituzioni, soci, amici e personalità che hanno accompagnato la lunga storia dell'associazione.

A sottolineare il valore istituzionale dell'anniversario è stata la presenza della Console d'Italia a Melbourne, Chiara Mauri, che ha partecipato alla celebrazione portando la vicinanza delle istituzioni italiane a una realtà impegnata da 130 anni nella diffusione della lingua e della cultura italiana in Australia.

La presenza della Console Mauri ha evidenziato il ruolo della Dante Alighieri come importante punto di riferimento nei rapporti culturali tra Italia e Australia. In una società multiculturale come quella australiana, la promozione della lingua italiana rappresenta infatti non soltanto una forma di tutela dell'identità e della memoria della comunità italiana, ma anche uno strumento di dialogo, conoscenza e apertura verso le nuove generazioni.

Dal 1896, la Società Dante Alighieri di Melbourne ha accompagnato generazioni di studenti e appassionati, offrendo opportunità per conoscere e approfondire la lingua italiana e, attraverso di essa, la letteratura, la storia, l'arte e le tradizioni del nostro Paese.

Il riferimento a Dante Alighieri assume naturalmente un significato particolare. A distanza di oltre sette secoli, il poeta continua a rappresentare una delle massime espressioni della cultura italiana nel mondo. La Divina Commedia, con il viaggio attraverso Inferno, Purgatorio e Paradiso, conserva una straordinaria capacità di parlare a lettori di ogni epoca e cultura.

La celebrazione è stata anche un momento per riconoscere il lavoro svolto nel corso dei decenni da dirigenti, insegnanti, volontari, soci e collaboratori, il cui impegno ha permesso alla



Il Comitato della Dante di Melbourne insieme alla Console Mauri



La Console Mauri e il Presidente Barbaro al taglio della torta



La cantante Alessia Licitra ha accompagnato l'evento commemorativo

Dante di mantenere una presenza costante nella vita culturale di Melbourne.

Tra gli ospiti figuravano il presidente della Dante Alighieri di Melbourne, Dr Domenic Barbaro, e l'Avv. Vincent Volpe, presidente di Co.As.It. Melbourne, insieme alla Console Chiara Mauri e a numerosi rappresentanti della comunità italiana.

Il 130° anniversario ha rappresentato così non soltanto la celebrazione di una lunga storia, ma

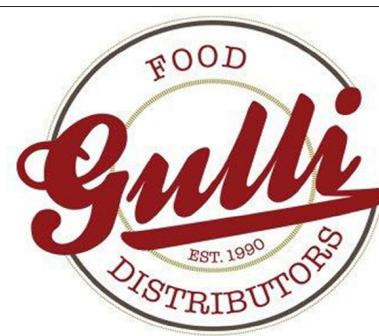
anche uno sguardo rivolto al futuro. La Dante Alighieri continua infatti a svolgere una funzione preziosa nella promozione della lingua e della cultura italiana, mantenendo vivo un legame che attraversa generazioni e migliaia di chilometri.

Centotrenta anni dopo la sua fondazione, la Società Dante Alighieri di Melbourne conferma il valore della cultura come strumento di incontro, identità e dialogo collettivo.

**Save the Date
in Melbourne**
By Tom Padula

Kingsbury Pensioner Club
Kingsbury Bowling Club
Tutti i lunedì - 10.00am
Caffè, biscotti, carte e tombola
Informazioni: 9465 3773

East Keilor & Avondale
Heights Italian Club
Tutti i lunedì e mercoledì
Ore 12.00pm - 4.00pm
Nancy Garipoli: 9337 7639



Tel. 02 9729 2811
Fax. 02 9729 4233

email: sales@gullifood.com.au
www.gullifood.com.au

275 Kurrajong Road, Prestons 2170 NSW

Wollongong

Mini Service Expo per la comunità di Berkeley



Al Centro Comunitario di Berkeley, in 40 Winnima Way, è stata vissuta una giornata davvero speciale all'insegna della partecipazione, della solidarietà e dei servizi dedicati alla comunità.

Staff e volontari hanno lavorato con entusiasmo per la realizzazione del "Mini Service Expo - 10 Services, One Location", un'iniziativa pensata per offrire in un'unica sede informazioni, assistenza e preziose opportunità di incontro con diversi servizi a disposizione della comunità.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione per avvicinare le persone alle risorse presenti sul territorio, favorendo la conoscenza dei servizi e crean-

do un momento di condivisione e socializzazione. La presenza dei diversi operatori ha permesso ai partecipanti di ricevere informazioni utili e di conoscere meglio le opportunità disponibili.

Durante la giornata, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi direttamente con professionisti e rappresentanti dei servizi, ponendo domande e ricevendo indicazioni concrete sulle diverse possibilità di supporto. L'iniziativa ha così favorito un rapporto più diretto tra la comunità e le realtà che operano quotidianamente a favore dei cittadini, rendendo più semplice l'accesso alle informazioni.

Particolare attenzione è stata

dedicata anche alle esigenze delle famiglie, degli anziani e delle persone che necessitano di un orientamento più preciso nell'individuazione dei servizi disponibili. La possibilità di incontrare più operatori nello stesso luogo ha consentito di risparmiare tempo e di ottenere risposte immediate, creando un ambiente accogliente e informale. L'incontro ha inoltre favorito nuove relazioni tra i partecipanti e le organizzazioni presenti, rafforzando il senso di appartenenza e collaborazione all'interno della comunità locale.

Grande soddisfazione è stata espressa da Maria Di Carlo, responsabile del Centro Comunitario di Berkeley, che ha voluto rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i volontari, allo staff e a quanti hanno contribuito, con il loro impegno e la loro disponibilità, alla riuscita dell'iniziativa.

La manifestazione ha inoltre evidenziato il valore della collaborazione tra organizzazioni, operatori e volontari, dimostrando come la condivisione delle competenze possa rendere i servizi più accessibili e vicini alle persone. Una giornata che ha confermato ancora una volta quanto sia importante il lavoro di squadra per costruire una comunità più informata, inclusiva e vicina alle esigenze di tutti.

Il successo dell'iniziativa rappresenta un ulteriore incentivo a promuovere in futuro occasioni analoghe, capaci di mettere in contatto diretto cittadini, associazioni e servizi. Momenti di questo tipo contribuiscono concretamente a rafforzare una rete comunitaria attiva, solidale e attenta alle necessità delle persone.

Canberra



Deepening Space Cooperation

The European Union and Australia are strengthening cooperation in space, with new opportunities emerging across security, research, trade and responsible space operations.

The partnership was highlighted at the 2026 Southern Space Conference, where EU Ambassador to Australia Gabriele Visentin delivered opening remarks alongside Assistant Minister for Science, Technology and the Digital Economy Andrew Charlton MP and Australian astronaut Katherine Bennell-Pegg.

During a panel dedicated to European space cooperation with Australia, Ambassador Visentin discussed the growing strategic importance of collaboration between the two partners. The discussion brought together Australia's Chief Negotiator for the EU-Australia Free Trade Agreement Cathy Raper, Australian Space Agency representative Luke Phillips, Southern Launch CEO Lloyd Damp and Professor Anna Moore.

At the centre of the discussion was the potential to create stronger links between the EU-Australia

Free Trade Agreement, the Security and Defence Partnership and Australia's planned association with Horizon Europe from 2027.

These initiatives are expected to provide a broader framework for cooperation in space research, innovation and security, while supporting responsible and sustainable activities beyond Earth.

The EU and Australia are increasingly viewing space as both an area of scientific opportunity and a critical component of economic and national security. Cooperation with European institutions, including the European Space Agency and the EU Agency for the Space Programme, could further expand Australia's access to research networks, expertise and emerging technologies.

The discussions at the Southern Space Conference reflect the wider deepening of EU-Australia relations, as both sides seek to build resilient partnerships in strategically important sectors.

With space becoming increasingly contested and commercially significant, Brussels and Canberra are positioning their cooperation around shared principles.

Cairns

L'orgoglio italiano accende il Queensland

Con l'inaugurazione ufficiale del Cairns Italian Festival 2026 ha preso il via un intenso fine settimana dedicato alla cultura italiana, alle nostre tradizioni e alla profonda amicizia che da sempre unisce Italia e Australia. Un appuntamento molto atteso che, anno dopo anno, richiama migliaia di visitatori e conferma Cairns come uno dei punti di riferimento per la celebrazione dell'italianità nel Queensland, rafforzando i legami tra comunità, istituzioni e territorio.

A dare ufficialmente il via alla manifestazione è stato il Console Giuseppe Di Murro, che ha avuto l'onore di inaugurare il Festival e di rivolgere il proprio saluto alle migliaia di persone intervenute. La cerimonia inaugurale ha rappresentato un momento particolarmente significativo, non soltanto per la comunità italiana locale, ma anche per tutti coloro che riconoscono nel patrimonio culturale italiano un importante elemento di dialogo e di integrazione.

Per tutto il fine settimana, il Festival ha offerto un ricco programma di iniziative, trasfor-



mando la città in una grande vetrina delle eccellenze italiane. Musica, gastronomia, spettacoli, arte e tradizioni hanno accompagnato il pubblico in un viaggio attraverso le diverse regioni d'Italia, valorizzandone la ricchezza culturale e la straordinaria varietà.

Al centro della manifestazione anche il prezioso contributo degli italiani allo sviluppo del Queensland. Generazioni di immigrati hanno contribuito con il proprio lavoro, le proprie professionalità e le proprie tradizioni alla crescita della società australiana, la-

sciando un'eredità che continua a vivere nelle nuove generazioni e rappresenta un patrimonio prezioso per l'intera comunità.

Un sentito ringraziamento va agli organizzatori, ai volontari, agli artisti e a tutta la comunità italiana di Cairns, che con entusiasmo e dedizione mantengono viva questa importante tradizione. Il Cairns Italian Festival si conferma così non soltanto una grande festa dell'italianità, ma un autentico ponte di cultura, amicizia e valori condivisi tra Italia e Australia.



EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato



PATRONATO ITALIANO

SPORTELLLO ILLAWARRA

BERKELEY COMMUNITY CENTRE

(BERKELEY NEIGHBOURHOOD CENTRE)
40 Winnima Way, Berkeley NSW 2506

Il **PATRONATO EPASA-ITACO**
è a tua disposizione tutto l'anno!

Il **martedì e il venerdì, 9:00am - 1:00pm**

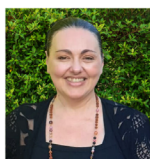
Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centrelink

SERVIZIO ITINERANTE

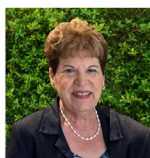
Nowra e zone limitrofe: su appuntamento

Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

Numero Verde
1300 762 115



Stella Vescio
0415 113 911



Maria Di Carlo
(02) 4271 1661



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Piemonte e Sicilia fanno squadra in occasione dell'amichevole a Perth



I coniugi Testa, Gullotta, Giribaldi, I. Giribaldi e M. Alessi



R. e A. Reggio, A. Della Corte, G. Credentino, J. Gullotta AM e A. Cutrono



Il comitato APA NSW con un gruppo di tifosi



Yalta Dabbene insieme alla famiglia



Il comitato della Federazione Siciliani D'Australia con amici



Anna e Mara consegnano a Tony la maglia firmata dai giocatori del Marconi FC

di Filippo Stivala

Più di 70 persone hanno partecipato martedì 11 agosto al Club Marconi di Bossley Park al "Turin/Sicily Showdown", una serata che ha unito calcio, intrattenimento e socialità, coinvolgendo famiglie, appassionati e rappresentanti della comunità italiana.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione Piemontese Australiana (APA NSW), in collaborazione con la Federazione Siciliani d'Australia, per permettere alla comunità di assistere sul grande schermo alla sfida tra Juventus e Palermo, inserita nella settimana di "Calcio Italiano" che ha portato per la prima volta quattro grandi realtà del calcio italiano: Juventus, Milan, Inter e Palermo, protagoniste a Perth dal 5 all'11 agosto.

Tra i presenti anche John Gullotta AM, vice presidente della Federazione Siciliani d'Australia, che ha partecipato alla serata.

La serata al Club Marconi ha rappresentato un appuntamento particolare per piemontesi e siciliani residenti a Sydney, chiamati a condividere insieme un confronto calcistico dal forte significato simbolico. Da una parte la Juventus, espressione di Torino e del Piemonte; dall'altra il Palermo, rappresentante della Sicilia, in un ideale incontro tra due importanti tradizioni regionali italiane.

Il calcio è stato il protagonista della serata. I partecipanti hanno seguito l'evento sul grande schermo, vivendo insieme le diverse fasi dell'appuntamento sportivo e condividendo emozioni, commenti e momenti di tifo. L'atmosfera all'interno del Club Marconi è rimasta vivace per tutta la serata, con il pubblico coinvolto dall'andamento della sfida.

L'iniziativa era stata promossa dall'APA NSW come occasione per riunire i "Piemontesi" insieme ai "fiery Siciliani" e vivere collettivamente un appuntamento inserito in una settimana importante per il calcio italiano. L'ingresso era gratuito, ma era necessaria la prenotazione. Cibo e bevande erano disponibili per l'acquisto, contribuendo a creare un ambiente informale e conviviale.

A rendere più piacevole l'appuntamento è stata anche la lotteria con diversi premi, che ha coinvolto i presenti e aggiunto un ulteriore momento di divertimento. L'estrazione ha creato attesa e curiosità tra i partecipanti.

Ma, al di là del risultato spor-



John Gullotta AM, Marco Testa, Filippo Stivala e Guglielmo Credentino



William, Tara e Ann Blackmore insieme al Presidente M. Giribaldi



Caterina, Jessica, Mara e Roberto posano per una foto ricordo

tivo e delle attività organizzate, ciò che ha caratterizzato maggiormente l'evento è stata la voglia di stare insieme.

La gente ha accolto con entusiasmo l'opportunità di ritrovarsi, incontrare amici e conoscenti e trascorrere alcune ore in compagnia. La serata ha rafforzato il senso di comunità attraverso partecipazione e condivisione.

L'Associazione Piemontese Australiana si conferma così una realtà attiva nel panorama associativo italiano in Australia. Attraverso eventi di grande spessore, l'associazione continua infatti a creare appuntamenti capaci di coinvolgere un pubblico ampio e di mettere in relazione persone di generazioni.

La collaborazione con la Fe-

derazione Siciliani d'Australia ha aggiunto ulteriore valore alla serata, mettendo in dialogo due importanti realtà regionali della comunità italiana. La presenza di John Gullotta AM, vice presidente della Federazione, ha ulteriormente sottolineato l'importanza della collaborazione e del dialogo tra le associazioni. Piemonte e Sicilia hanno condiviso un appuntamento nel quale le differenze regionali sono diventate un elemento di ricchezza e partecipazione comune. L'iniziativa ha soddisfatto organizzatori e pubblico.

Lo sport si è dimostrato un importante punto d'incontro, mentre le associazioni hanno trasformato il calcio in una vera occasione di amicizia, socialità e unità per la comunità italiana di Sydney.



Monte Fresco

Cheese

MADE WITH COOL MILK

Master Cheese Makers Since 1959

Proud Italian cheese manufacturers of

Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!







753 The Horsley Drive, Smithfield 2164

(02) 96 096 333

admin@montefrescocheese.com.au

Open 6 days a week!

Mon-Fri 8am-4.30pm

Sat 8am-3pm

Due italiane tra le finaliste degli Eureka Prizes



Melanie Bagg, CEO del National Youth Science Forum



Paola Favuzza, ricercatrice italiana finalista agli Eureka Prizes 2026

di **Lorenzo Canu**

Due ricercatrici legate all'Italia sono tra i finalisti degli Australian Museum Eureka Prizes 2026, i principali premi scientifici au-

straliani, annunciati mercoledì 29 luglio. Quest'anno l'Australian Museum ha selezionato 58 finalisti, per un totale di 150 persone, in 19 categorie.

Paola Favuzza, ricercatrice italiana, è finalista nella categoria Infectious Diseases Research. Laureata in Biotecnologie all'Università di Palermo, ha conseguito il dottorato allo Swiss Tropical and Public Health Institute e oggi lavora al Walter and Eliza Hall Institute of Medical Research di Melbourne come Senior Postdoctoral Fellow e Clinical Research Project Manager. La sua collaborazione ha sviluppato una nuova classe di farmaci antimalarici che colpiscono due proteine del parassita contemporaneamente, rendendo più difficile lo sviluppo di resistenze. I composti, ora in fase di sviluppo clinico, agiscono su più stadi del ciclo vitale del parassita e potrebbero contribuire a trattare la malaria resistente ai farmaci riducendo la trasmissione.

Nella categoria STEM Inclusion è finalista Melanie Bagg, amministratrice delegata del National Youth Science Forum, per il Year 12 Program, un'iniziativa residenziale di nove giorni che dal 2021 ha coinvolto più di 3.000 studenti avvicinandoli alla scienza. Bagg ha un legame diretto con l'Italia: il suo dottorato ha incluso un anno e mezzo di collaborazione all'Università degli Studi di Milano, finanziato da una borsa di studio internazionale.

Sul valore di questi percorsi interviene Marco Lazzarino, addetto scientifico dell'Ambasciata d'Italia a Canberra, a proposito degli studenti australiani che scelgono l'Italia per la propria formazione.

"Sono ovviamente contento quando australiani talentuosi decidono di investire sulla propria formazione in Italia. Sono meno contento che questa possa rappresentare una notizia: dovrebbe essere la norma. L'università e la ricerca in Italia sono tutt'ora delle eccellenze, l'Italia è il decimo paese al mondo per produzione scientifica, i costi di iscrizione sono una frazione di quelli australiani, e la qualità della vita per uno studente in Italia è impareggiabile. Dovrebbe essere la prima scelta di qualsiasi studente australiano."

I premi, assegnati dall'Australian Museum da 36 anni, quest'anno hanno riconosciuto ricerche che vanno dall'intelligenza artificiale per la diagnosi precoce della demenza alla conversione delle emissioni di carbonio in carburante per aerei. I vincitori saranno proclamati giovedì 3 settembre alla Sydney Town Hall.



Bonnyrigg Heights, studenti protagonisti della vita civica

Oltre 100 studenti di Year 6 della Bonnyrigg Heights Public School hanno avuto l'opportunità di mettere alla prova le proprie capacità e di vestire, per un giorno, i panni dei decisori locali, partecipando al Civic Education Program promosso dal Fairfield City Council.

L'iniziativa ha offerto ai giovani studenti un'esperienza concreta e coinvolgente per comprendere più da vicino il funzionamento del governo locale e il ruolo che i consigli comunali svolgono nella vita quotidiana dei cittadini.

Attraverso attività interattive e momenti di confronto, gli studenti hanno potuto conoscere le responsabilità delle amministrazioni locali, capire come vengono prese le decisioni che riguardano il territorio e riflettere sull'importanza della partecipazione civica.

Per un'intera giornata, i ragazzi sono stati invitati a osservare la comunità con gli occhi di chi è chiamato a prendere decisioni, confrontandosi con situazioni e problematiche che fanno parte

della vita di una città. Un'occasione preziosa per comprendere che dietro ogni scelta amministrativa esistono esigenze, priorità e responsabilità che devono essere valutate con attenzione.

Il programma ha inoltre messo in evidenza il contributo del governo locale nella costruzione di comunità più forti, inclusive e capaci di rispondere alle esigenze dei propri residenti.

L'esperienza alla Fairfield City Council ha rappresentato quindi molto più di una semplice lezione scolastica. Per gli oltre cento studenti è stata un'occasione per conoscere da vicino la democrazia locale, sviluppare il senso di responsabilità e scoprire come anche le nuove generazioni possano avere un ruolo importante nel futuro della propria comunità.

Un'iniziativa educativa che avvicina i giovani alle istituzioni e contribuisce a formare cittadini più consapevoli, partecipi e pronti a dare il proprio contributo alla società.



Five Dock celebra il Ferragosto

Una serata all'insegna della convivialità, della cucina italiana e dell'amicizia ha riunito sabato scorso circa 100 ospiti al Five Dock RSL Club, per la tradizionale cena di Ferragosto organizzata dal Rotary Club di Five Dock. Nonostante le temperature australiane lontane dall'estate italiana, l'atmosfera ha ricreato pienamente lo spirito della festa, tra sapori, musica e allegria.

Protagonista della serata è stato un ricco buffet italiano,

accompagnato da cannoli, gelato e dal caratteristico "Carretto del Gelato", presentato dal team Luigi e Salvatore De Luca. Molto apprezzata anche l'esibizione di Monique Montez, che ha animato la serata con musica e intrattenimento.

Un ringraziamento è andato inoltre al presentatore Chris Castle. Tra balli, risate e amicizia, la festa ha celebrato il piacere di stare insieme e condividere la tradizione italiana.



Barbagallo all'IlC di Sydney

Si è concluso con grande successo il concerto di chitarra classica con Fabio Barbagallo, organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Sydney e andato in scena il 13 agosto 2026. L'appuntamento ha registrato il tutto esaurito, confermando il forte interesse del pubblico australiano per la musica classica italiana e per le iniziative culturali promosse dall'Istituto.

La serata ha avuto come protagonista Fabio Barbagallo, interprete di talento che ha portato sul palco la raffinatezza e la ricchezza espressiva della chitarra classica, offrendo al pubblico un percorso musicale all'insegna dell'eleganza e della sensibilità artistica.

L'attesa per l'evento era stata particolarmente significativa. Nei giorni precedenti, l'Istituto

Italiano di Cultura aveva annunciato il sold out, sottolineando la straordinaria risposta del pubblico e ringraziando quanti avevano scelto di partecipare alla serata.

Il concerto ha rappresentato anche un'importante occasione di incontro attraverso la cultura italiana, confermando il ruolo dell'Istituto come punto di riferimento per la promozione della musica, dell'arte e della cultura italiana in Australia. L'ampia partecipazione ha evidenziato ancora una volta quanto la proposta culturale italiana continui a suscitare interesse nella comunità italiana e nel pubblico australiano. Una risposta che incoraggia l'Istituto a proseguire nella programmazione di eventi musicali capaci di avvicinare pubblici diversi e valorizzare artisti e repertori di qualità.



NOVELLA
ON THE PARK

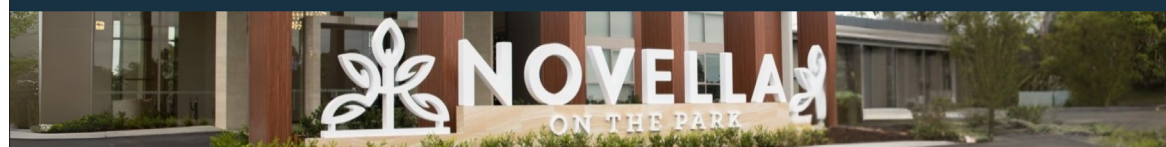
WEDDINGS | SPECIAL EVENTS | CORPORATE

**1521 THE HORSLEY DRIVE
ABBOTSBURY NSW 2176
(LIZARD LOG)**

Ph: (02) 9823 7500

Email: info@novella.com.au

Web: novellaonthepark.com.au





Morgana Autiero saluta Sydney

Si conclude dopo tre mesi l'esperienza di Morgana Autiero presso l'Istituto Italiano di Cultura di Sydney, dove ha svolto un tirocinio nell'ambito del programma MAECI-CRUI Internship Programme.

Un percorso breve ma intenso, che ha permesso alla giovane tirocinante di entrare a stretto contatto con le attività dell'Istituto e con il lavoro quotidiano dedicato alla promozione della lingua e della cultura italiana in Australia.

Nel corso della sua esperienza, Morgana si è distinta per entusiasmo, professionalità e passione, diventando in poco tempo una presenza apprezzata all'interno del team. La sua disponibilità, l'atteggiamento positivo e la volontà di cogliere ogni opportunità hanno contribuito alle numerose iniziative dell'Istituto, lasciando un ricordo particolarmente positivo tra colleghi e collaboratori. Il tirocinio MA-

ECI-CRUI rappresenta un'importante opportunità per giovani italiani interessati a sviluppare competenze professionali in ambito internazionale e a conoscere da vicino il funzionamento delle istituzioni culturali italiane all'estero.

Attraverso queste esperienze, l'Italia rafforza inoltre il legame con le nuove generazioni e con le comunità italiane presenti nel mondo, offrendo ai giovani la possibilità di trasformare formazione e passione in esperienze concrete. Con un messaggio pubblicato sui propri canali social, l'Istituto Italiano di Cultura di Sydney ha voluto ringraziare Morgana per il contributo offerto durante questi tre mesi, augurandole un futuro ricco di soddisfazioni e successi. Per Morgana si chiude così un capitolo significativo, ma anche un'esperienza che potrà rappresentare un prezioso punto di partenza per il suo futuro professionale.

CNA festeggia l'impegno di Venera Maimone

di Filippo Stivala

Un lungo percorso fatto di dedizione, presenza e servizio alla comunità è stato celebrato con il conferimento del Werriwa Volunteer Award 2026 a Venera Maimone, volontaria della CNA Multicultural Services, premiata per oltre dieci anni di impegno a favore della comunità italiana e multiculturale del Sud-Ovest di Sydney. La CNA Multicultural Services ha voluto festeggiare questo importante riconoscimento dedicato a una volontaria che, nel corso degli anni, è diventata un punto di riferimento grazie alla sua disponibilità, al suo spirito di collaborazione e alla costante attenzione verso le persone.

Da più di un decennio, Maimone è parte integrante delle attività dell'organizzazione, offrendo il proprio tempo, la propria esperienza e la propria passione nei numerosi progetti rivolti alla comunità. Il suo contributo si è distinto per sensibilità, professionalità e grande senso di responsabilità, rappresentando un esempio positivo per tanti altri volontari impegnati nel mondo associativo.

La celebrazione è stata accompagnata dall'affetto e dall'apprezzamento di dirigenti, volontari e membri della comunità, che hanno voluto sottolineare il valore di un impegno quotidiano spesso svolto con discrezione, ma fondamentale per sostenere e rafforzare le realtà comunitarie.



Venera Maimone festeggia il prestigioso riconoscimento



A. Di Natale, G. Bonvino, G. Auteri, V. Maimone, G. Testa, S. Maimone, C. Corte e A. Di Natale

Il Werriwa Volunteer Award 2026 rappresenta un importante attestato di stima per un percorso costruito attraverso anni di partecipazione attiva e collaborazione. La sua storia riflette il ruolo essenziale dei volontari, protagonisti capaci di creare legami, offrire sostegno e contribuire alla crescita di una comunità più unita. Il riconoscimento diventa così non solo un premio

personale, ma anche un simbolo del valore del volontariato e di tutte quelle persone che scelgono di dedicare tempo ed energie al servizio degli altri, promuovendo solidarietà, inclusione e senso di appartenenza.

Un impegno prezioso che continua a rafforzare i legami tra generazioni diverse e a costruire nuove opportunità di partecipazione per tutta la comunità.

SINOPOLI ASSOCIATION PRESENTS

MADONNA DI TUTTE LE GRAZIE

30TH ANNIVERSARY

ITALIAN FESTA!



 SUNDAY, 20TH SEPTEMBER, 2026

 MASS TIME: 11AM

 SINOPOLI ASSOCIATION
32 WILLOWDENE AVE,
LUDDENHAM

★ RIDES FOR THE KIDS! ★

 FAMILY FUN

 RAFFLES & COMPETITIONS

 LIVE ENTERTAINMENT

 KIDS ACTIVITIES

A day of faith, family and festa!

COFFS COAST ITALIAN HERITAGE GROUP INC. PRESENTS:



SAT 22ND AUGUST 2026 : 10AM-4PM

Ciao Coffs!

FESTA ITALIANA

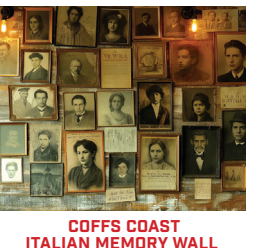
CELEBRATING THE ITALIAN HISTORY AND CULTURE OF THE COFFS COAST

IN PARTNERSHIP WITH OUR MAJOR SPONSORS:





ITALIAN STREET FOOD AND ITALIAN WINES



COFFS COAST ITALIAN MEMORY WALL - ALL FAMILIES ENCOURAGED TO SHOW AND TELL THEIR STORY



TRADITIONAL & MODERN LIVE ITALIAN MUSIC

ALSO FEATURING:

BOCCE TOURNAMENT • CHESTNUT COOKING • CHILDREN'S PLAY AREA • STATIC DISPLAYS

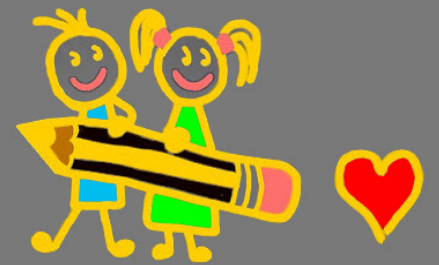
COFFS HARBOUR RACING CLUB | ADULT TICKETS: \$5 | CHILDREN FREE

SUPPORTING THE CHILDREN'S WARD AT THE COFFS HARBOUR HEALTH CAMPUS

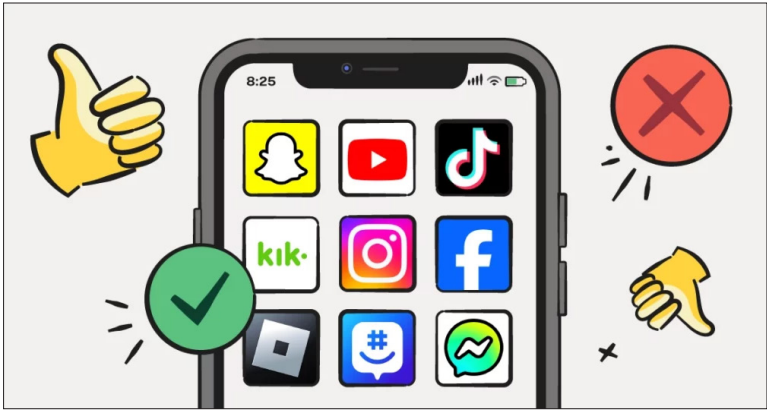




a scuola



Social e scuola, lo studio lancia l'allarme



Aprire un account sui social media all'inizio della scuola secondaria potrebbe avere conseguenze sul rendimento scolastico.

È quanto emerge da una nuova ricerca italiana pubblicata sulla rivista scientifica Nature Human Behaviour, secondo cui gli studenti che iniziano a utilizzare le piattaforme social tra gli 11 e i 12 anni ottengono risultati inferiori nei test di matematica e lettura rispetto ai coetanei che attendono almeno i 14 anni.

Lo studio, condotto da un gruppo di ricercatori dell'Università di Milano-Bicocca e coordinato dal professor Marco Gui, ha analizzato le abitudini digitali di oltre 5.000 studenti italiani, confrontandole con i risultati delle prove standardizzate di matematica, italiano e inglese.

Secondo i dati raccolti, gli adolescenti che hanno aperto un profilo social in età più precoce presentano, a 16 anni, un divario equivalente a circa sei mesi di apprendimento rispetto a chi ha ritardato l'ingresso sulle piattaforme. I ricercatori sottolineano che lo studio non dimostra un rapporto diretto di causa-effetto, ma ha tenuto conto di numerosi fattori che avrebbero potuto influenzare i risultati, tra cui il rendimento scolastico precedente, il livello di istruzione dei genitori e il contesto familiare.

Uno degli elementi più significativi emersi dall'analisi riguarda la frequenza con cui gli studenti controllano il telefono durante la giornata. Il continuo bisogno di verificare notifiche, messaggi e aggiornamenti sembra infatti rappresentare uno dei principali

fattori associati al calo delle prestazioni scolastiche.

"Vivono in uno stato di allerta costante", osserva Gui, spiegando che questa attenzione continua verso il mondo digitale riduce la concentrazione sulle attività quotidiane, compresi i compiti e lo studio, limitando la capacità di mantenere l'attenzione per periodi prolungati.

Curiosamente, i ricercatori non hanno riscontrato effetti negativi nell'apprendimento dell'inglese. Una possibile spiegazione è che gran parte dei contenuti presenti sui social sia in lingua inglese, offrendo ai ragazzi un'esposizione informale che favorisce l'apprendimento.

La ricerca arriva mentre diversi Paesi stanno rafforzando le politiche per limitare l'accesso dei minori ai social media. Dopo l'Australia, anche il Regno Unito valuta restrizioni per gli under 16, mentre in Europa cresce il dibattito sulla necessità di rendere le piattaforme meno coinvolgenti e meno dipendenti da algoritmi progettati per catturare costantemente l'attenzione dei più giovani.

Per gli esperti, oltre alle eventuali limitazioni d'età, sarà fondamentale educare bambini e adolescenti a un utilizzo più consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.



Basta compiti a casa per l'HSC

Il NSW si prepara a rivoluzionare il sistema di valutazione dell'Higher School Certificate (HSC), l'esame finale delle scuole superiori australiane. Il ministro dell'Istruzione, Prue Car, ha chiesto alla NSW Education Standards Authority (NESA) di introdurre una moratoria sugli elaborati da svolgere a casa per gli studenti dell'ultimo anno, nel tentativo di contrastare il crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle valutazioni scolastiche.

La misura, che potrebbe entrare in vigore già dal prossimo trimestre per gli attuali studenti del Year 11, renderebbe il Nuovo Galles del Sud la prima giurisdizione australiana ad eliminare gli incarichi domestici come parte della valutazione dell'HSC.

La decisione arriva dopo che nel 2025 sono stati registrati oltre 1.270 casi di irregolarità nelle prove interne dell'HSC, con la maggior parte degli episodi legata proprio ai compiti svolti fuori dall'aula. Secondo il governo, la diffusione dell'IA rischia di compromettere

l'affidabilità del diploma, consentendo agli studenti di delegare alle piattaforme digitali attività che dovrebbero invece dimostrare conoscenze e capacità personali.

«Il valore dell'HSC dipende dal fatto che rifletta realmente ciò che gli studenti sanno e sono in grado di fare», ha affermato Car, sottolineando che la scuola deve sviluppare spirito critico, resilienza e autonomia intellettuale.

Le prove finali continueranno a rappresentare il 50% del punteggio complessivo, mentre le valutazioni scolastiche saranno progressivamente orientate verso verifiche in classe, test supervisionati e colloqui orali. Rimarranno possibili alcune eccezioni per discipline che prevedono progetti di lunga durata, come arte e tecnologia.

La riforma sarà accompagnata da una più ampia revisione dell'impatto dell'intelligenza artificiale sull'apprendimento, mentre scuole e autorità educative cercano un nuovo equilibrio tra innovazione tecnologica e integrità accademica.

Schermi aperti soltanto per due ore al giorno



Meno tempo davanti agli schermi e più penna e quaderno. È la svolta annunciata dal gover-

no del Victoria, che dal primo trimestre del 2027 introdurrà nelle scuole secondarie pubbliche un

limite programmato all'uso dei dispositivi digitali durante le lezioni: non più di due ore al giorno.

Il provvedimento, definito una prima nazionale, prevede che tutti gli istituti inseriscano nei propri programmi momenti di apprendimento senza dispositivi elettronici. In queste attività gli studenti potranno utilizzare lavagne e materiali cartacei, partecipare a dibattiti, svolgere esperimenti pratici o prendere parte a rappresentazioni.

La misura segue quella già annunciata per le scuole primarie. Dal 2027, gli alunni tra il terzo e il sesto anno potranno utilizzare i dispositivi per un massimo

di 90 minuti al giorno, mentre per i bambini dalla preparatoria al secondo anno l'impiego degli schermi sarà ridotto al minimo.

Il ministro dell'Istruzione e vicepremier del Victoria, Ben Carroll, ha spiegato che le linee guida definitive saranno elaborate dopo un confronto con le scuole, ma ha ribadito l'obiettivo: «Occhi in alto, schermi spenti».

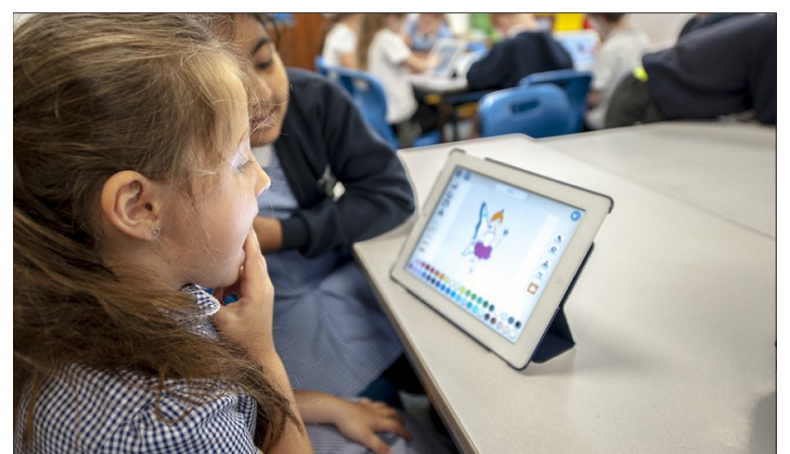
Secondo Carroll, ridurre la tecnologia può favorire maggiore calma, disciplina e attenzione, riportando l'insegnante al centro della classe.

La proposta ha ricevuto il sostegno di Melinda Davis, docente della Swinburne University of Technology, secondo cui i computer hanno ormai «completamente sostituito» carta e penna in mol-

te attività scolastiche. Davis ha però avvertito che l'applicazione concreta del limite potrebbe rappresentare una nuova sfida per gli insegnanti.

Saranno previste eccezioni per studenti con disabilità o neurodiversità che necessitano della tecnologia e per alcune materie specialistiche. Dal 2027 il Victoria estenderà inoltre le restrizioni a smartwatch e cuffie. Gli smartphone sono già vietati nelle scuole statali dal 2020.

Il governo sostiene che la riforma segue le migliori pratiche internazionali e mira a contrastare una dipendenza dalla tecnologia che, secondo Carroll, rischia di mettere gli interessi commerciali delle piattaforme davanti al benessere degli studenti.





**Authentic Italian
Pizza & Pasta**

Shop 4a/351 Oran Park Dr. Oran Park NSW 2570

(02) 46376609





AMBASCIATORI DI LINGUA

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 178

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'Italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.



RAP 2002

di Alberto Arbasino

Per Natale e Capodanno e Befana,
secondo la tradizione cristiana
romana e pagana,
invece di tanti auguri e scongiuri
e regali globali o non globali
inutilmente costosi
e generalmente noiosi,
meglio cavarsela con mille scuse,
generose e senza spese,
né pretese: è la forma più sicura
per far sempre una bella figura.
Tanto più se non si hanno colpe
circa stragi, tangenti, scempi, golpe.
E chiedere perdono cosa ti costa,
se non hai mai fatto niente apposta?

RAP 2002

by Alberto Arbasino

For Christmas, New Year's and Epiphany,
according to Christian tradition,
Roman and pagan too,
instead of endless wishes and charms,
and gifts, global or anti-global,
pointlessly expensive
and generally tiresome,
it's better to get by with a thousand excuses,
generous ones, costing nothing,
with neither claims nor pretence:
the safest way, without a doubt,
to always make a good impression.
All the more so when you bear no blame
for massacres, bribes, destruction or coups.
And asking for forgiveness — what can it cost,
if you have never done anything on purpose?

"RAP 2002" by Alberto Arbasino is an ironic and satirical poem that reflects on the traditional customs surrounding Christmas, New Year and Epiphany. Rather than celebrating the usual exchange of greetings, gifts and good wishes, Arbasino suggests a deliberately provocative alternative: apologising and asking for forgiveness.

The poem plays with the idea that holiday greetings and presents have become repetitive, expensive and sometimes meaningless. Arbasino describes them as "global or anti-global" and generally boring, highlighting the contradictions and excesses of modern society. In contrast, excuses and apologies cost nothing and can still allow people to "make a good impression."

The satire becomes sharper in the final lines. Arbasino refers to serious social and political crimes, including massacres, corruption, destruction and coups. He then turns the question of guilt into a humorous paradox: if someone has never intentionally done anything wrong, what would it cost them to ask for forgiveness?

Behind the humour lies a deeper reflection on responsibility and hypocrisy. Arbasino suggests that apologies can sometimes become a convenient social ritual rather than an expression of genuine remorse. The poem therefore combines humour, irony and political criticism, using the language of holiday traditions to question human behaviour, public morality and the tendency to seek appearances rather than substance. Its playful language ultimately invites readers to consider whether a simple apology might sometimes reveal more about society than an expensive gift.

la mia giornata e il tempo libero

livello A1

unità 4

6.b

Leggi di nuovo le descrizioni dell'esercizio 2.a e poi scrivi nella tabella che cosa piace a Olga, Michele e Ibrahim, come nell'esempio

Olga	Michele	Ibrahim
Mi piace cucinare		

7

Completa le frasi con il verbo giusto. Usa la 3ª persona singolare, come nell'esempio

Esempio: Michele **si alza** presto alle 6.30



andare / lavarsi / vestirsi / prendere / iniziare / fare / finire / andare

Più tardi _____ nel parco prima di fare colazione.

Alle ore 7.30 _____ colazione e poi _____, si fa la barba, _____ e _____ la bicicletta per andare all'ospedale.

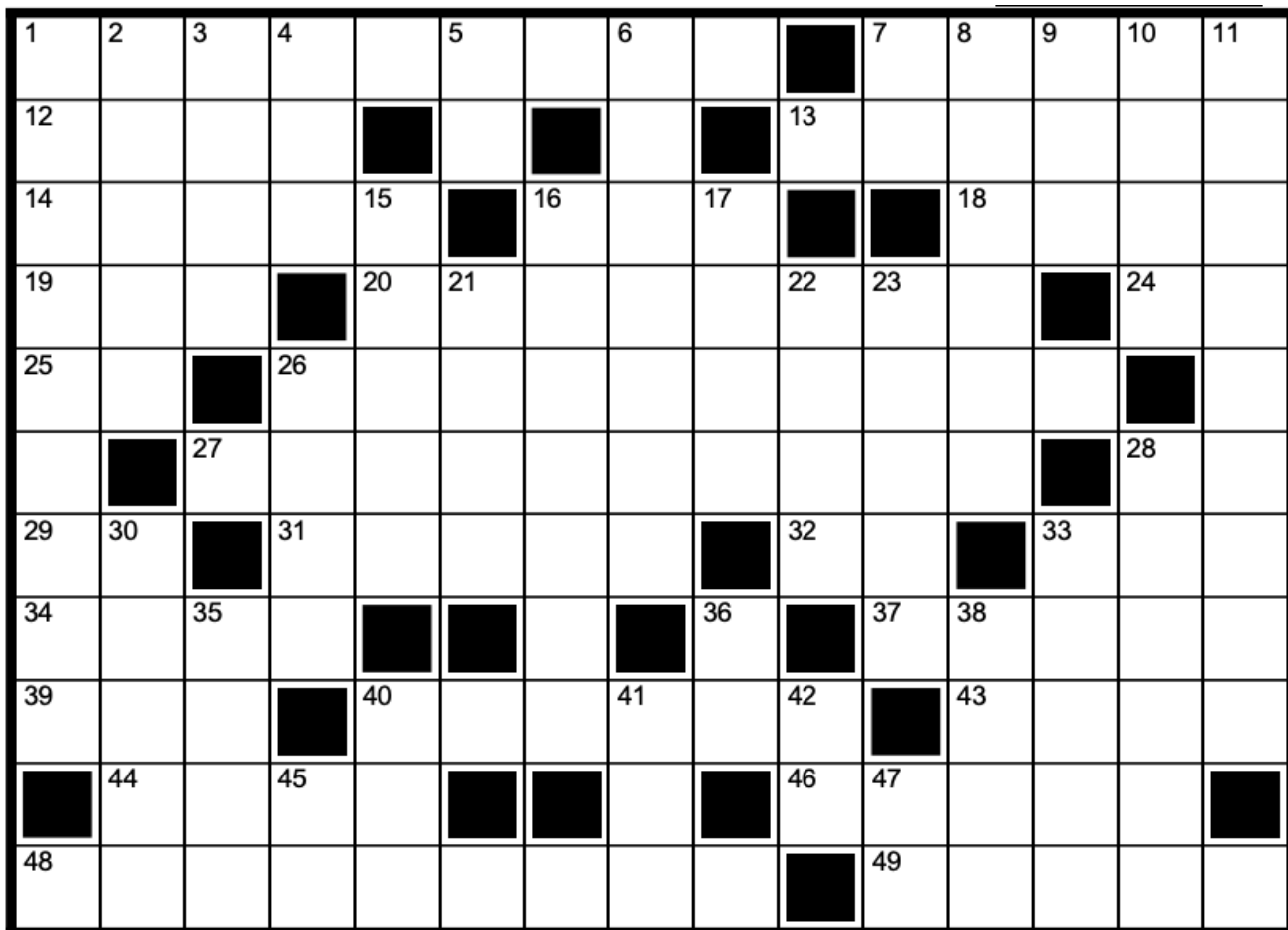
Alle 8.15 _____ il suo lavoro. Verso le 12.00 _____ una pausa per il pranzo. Alle 18.00 _____ di lavorare. Alle 20.00 spesso _____ al cinema con la sua fidanzata.



HABERFIELD NEWSAGENCY

139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893





ORIZZONTALI

1. Metterci il naso - 7. Vi si infila la spina - 12. Il continente con Myanmar - 13. Un cane da ferma - 14. Un vecchio linguaggio di programmazione - 16. Special Limited Edition - 18. Non lo fa chi è buono - 19. Residenze Turistico Alberghiere - 20. Portato via da un deposito - 24. Un po' assente - 25. La metà di IV - 26. Corre per più di 42 chilometri - 27. Distratte, assorto - 28. Il... principio del menefreghista - 29. I 33 giri - 31. Biblico monte - 32. La fine dello sprinter - 33. Particella negativa in francese - 34. Dio dell'amore - 37. Tessuti ossei delle zanne dell'elefante - 39. Si chiede dopo il bis - 40. Figura femminile giapponese - 43. L'attrezzo dell'atleta saltatore - 44. Cubetti in cucina - 46. Ballano prima di cadere - 48. Ci sono da tavolo e da muro - 49. Famoso filosofo francese.

VERTICALI

1. Una vettura scoperta - 2. Lo sono alcuni oggetti venduti online - 3. Le suscita il comico - 4. In fondo ai ghiacciai - 5. Iniziali di Freud - 6. I resti del naufragio - 7. Cura le relazioni - 8. Lontane nel tempo - 9. Aumenta col passar del tempo - 10. Abbandonata da tutti - 11. Si pratica prima dell'intervento - 15. Fusione grammaticale - 16. Gli impiegati dei ministeri - 17. Compie epiche gesta - 21. Confina con la Turchia - 22. La Hathaway de Il diavolo veste Prada - 23. Cupa in volto - 26. Una bellezza eletta - 28. L'uccello pescatore - 30. Sta nel carnere - 33. Si prenotano a teatro - 35. Capoluogo della Regione del Kazakistan Occidentale - 36. Iniziali di Hitchcock - 38. Risultata inutile - 40. Fa coppia con tonic - 41. Sua Altezza Reale - 42. Una carica aziendale - 45. Parolina nobiliare - 47. L'alieno di Spielberg.

			7		5	2		
2				9		1		
	7						8	
					1	8		6
4			5		3			1
			8		7	3	4	
					2		3	
5	4							
	6				4			7

TUTTI HANNO
UN SOGNO
NEL
CASSETTO.
IO HO
I CALZINI
E LE MUTANDE.

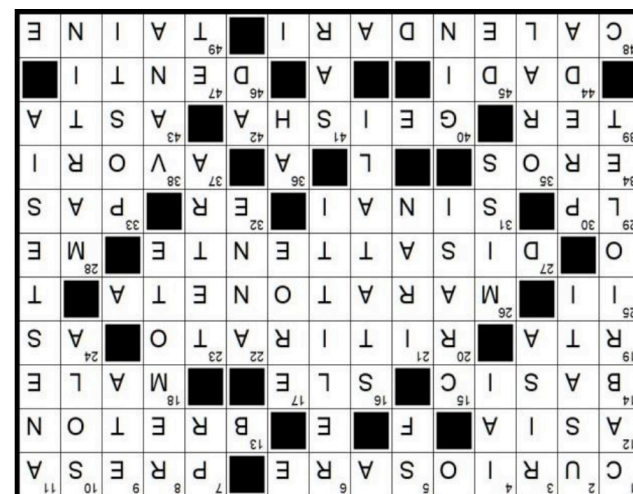
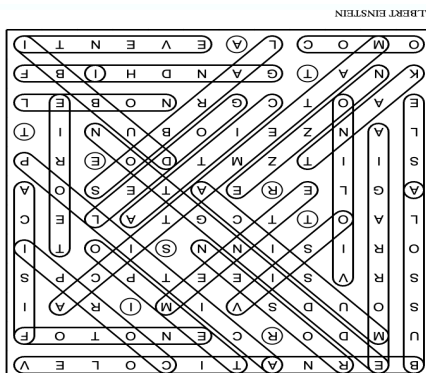
7	6	5	4	8	1	2	9	3
2	1	9	6	7	3	8	4	5
8	3	4	2	5	9	7	1	6
6	4	3	7	2	8	1	5	9
1	2	7	3	9	5	6	8	4
9	5	8	1	4	6	3	2	7
4	8	6	9	3	2	5	7	1
5	7	1	8	6	4	9	3	2
3	9	2	5	1	7	4	6	8

B	E	R	N	A	T	I	C	O	L	E	V
U	M	D	O	R	C	E	N	O	T	O	F
S	O	U	D	S	V	I	M	I	R	A	I
S	R	V	S	I	E	E	T	P	C	P	S
O	R	I	S	I	N	N	S	I	O	T	I
L	A	O	T	T	C	G	T	A	L	E	C
A	G	L	E	R	E	A	T	E	S	O	A
S	I	I	T	Z	M	T	D	O	E	R	P
L	A	N	Z	E	I	O	B	U	N	I	T
E	A	O	T	C	G	R	N	O	B	E	L
K	N	A	T	G	A	N	D	H	I	B	F
O	M	O	C	L	A	E	V	E	N	T	I

BERNA
BUSSOLA
CITTA
COMO
CORPI
DUBBI
EDDINGTON
ELSA
EMORRAGIA
EVENTI
FBI
FISICA
FOTONE
GANDHI
GODEL
KANT
MATEMATICA
MENTE
MUSICA
NOBEL
NOZZE
POLITICA
ROSEN
SOBRAL
TEMPO
TEORIE
VELOCITA
VIOLINO
VISO

ALBERT EINSTEIN

È CHIARO CHE GLI UOMINI
POSSONO FARE PIÙ COSE
CONTEMPORANEAMENTE...
AD ESEMPIO, MENTRE SI
LAVANO IL VISO, BAGNANO IL
PAVIMENTO E LO SPECCHIO.





FS prepara la grande sfida

Il gruppo FS Italiane accelera sul fronte dell'espansione internazionale e annuncia un investimento di circa 2 miliardi di euro per l'acquisto di 19 nuovi treni ad Alta Velocità. L'operazione, realizzata attraverso Trenitalia France e con la fornitura affidata a Hitachi Rail, punta a rafforzare la presenza italiana sul mercato ferroviario europeo e a preparare una nuova fase di sviluppo dei collegamenti internazionali.

La nuova flotta sarà destinata innanzitutto ai servizi tra Parigi e alcune delle principali città francesi e italiane, con particolare attenzione alle tratte Parigi-Lione, Parigi-Milano e Parigi-Marsiglia. I nuovi convogli permetteranno di aumentare progressivamente le frequenze, migliorare la qualità del servizio e offrire collegamenti più efficienti e competitivi.

Il progetto guarda però anche oltre le rotte già operative. I 19 treni costituiranno infatti la flotta destinata al futuro collegamento ferroviario ad Alta Velocità tra Parigi e Londra, il cui avvio è previsto nel 2029. Un collegamento considerato strategico nella visione di FS, che punta alla costruzione di una rete ferroviaria europea sempre più integrata.

Parallelamente procede la realizzazione del nuovo polo manu-

tentivo di Maisons-Alfort Pompadour, alle porte di Parigi. La struttura sarà fondamentale per sostenere la crescita della flotta e garantire le attività tecniche necessarie all'espansione dei servizi.

L'investimento avrà inoltre importanti ricadute occupazionali. Secondo quanto comunicato, l'intero progetto potrebbe contribuire alla creazione di circa 2.000 posti di lavoro tra Francia, Italia e Regno Unito, coinvolgendo direttamente e indirettamente la filiera industriale.

Particolare attenzione è stata riservata anche alla sostenibilità. I nuovi treni raggiungeranno un tasso di riciclabilità fino al 97,1% e consentiranno una riduzione di circa 120mila tonnellate di emissioni di CO₂ equivalente per ciascun convoglio rispetto alla generazione precedente.

Con questa operazione FS rafforza dunque le proprie ambizioni europee, puntando su tecnologia, sostenibilità e nuovi collegamenti internazionali. L'obiettivo è rendere gli spostamenti continentali più rapidi, moderni e accessibili, favorendo una mobilità ferroviaria capace di competere sempre più con il trasporto aereo. Un progetto destinato a cambiare il volto dei collegamenti ferroviari europei nei prossimi anni.

Italy Set for a Major Highway Code Revolution

Italy is preparing a major overhaul of its Highway Code, with the Ministry of Infrastructure and Transport (MIT) studying 15 significant changes designed to make road regulations more practical, fair and closely aligned with the needs of motorists.

The proposals, sent to around 100 organisations and stakeholders for consultation, cover a wide range of issues, from allowing young people to obtain a driving licence at 17 to new rules for delivery riders, speeding fines and overtaking on motorways.

The planned changes follow the 2024 reform, which introduced a tougher approach to driving under the influence of alcohol and drugs, as well as the use of mobile phones behind the wheel. Two years later, safety remains the central priority, but the government now wants to distinguish more clearly between dangerous driving and less serious offences.

One of the most significant proposals concerns speeding penalties. Instead of applying the same fine to different levels of speeding, sanctions would be calculated according to how many kilometres per hour a driver exceeds the limit. On motorways, the proposal would set a penalty of €10 for every kilometre per hour above the 130 km/h limit. A driver travelling at 140 km/h, for example, could therefore face a €100 fine, while someone travelling at 170 km/h could receive a €400 penalty.

On urban roads, where the limit is generally 50 km/h, the proposed calculation would be €5 for every kilometre per hour over the limit. A driver travelling at 61 km/h could pay €55, while travelling at 90 km/h could result in a



€200 fine. The reform would also introduce important changes for young drivers. Under European rules that Italy must implement by the end of 2027, 17-year-olds could obtain a driving licence under the new system. Young people would be allowed to drive accompanied from the age of 16 to gain practical experience before obtaining their licence. Once licensed, they could also drive vans.

The government is also seeking solutions to the shortage of professional truck drivers. Under the proposal, a full professional qualification card would no longer be immediately required to work as a truck driver. Instead, enrolment in an initial qualification course could be sufficient.

New rules are also planned for powerful electric bicycles commonly used by delivery riders. Helmets would become compulsory for these vehicles, while they would also have to display an identification plate.

The proposals include measures aimed at protecting people with disabilities. Municipalities would be required to join the European disability parking permit platform, known as CUDE, in or-

der to continue using remote enforcement systems for reserved parking spaces and restricted traffic zones.

Authorities would also increase checks on uninsured vehicles through data-sharing and a new task force. In serious cases involving vehicles that have not been regularised, immediate seizure could be ordered during a roadside inspection.

The reform would introduce greater flexibility for incorrectly made fine payments, simplify procedures for cancelling erroneous penalties and reduce the notification period for remotely detected offences from 90 to 30 days. Finally, fines would no longer automatically increase in line with inflation, while 70% of revenue from penalties would be earmarked for road safety. The proposals are now subject to consultation before the government decides which measures will become part of Italy's new Highway Code, potentially affecting millions of motorists nationwide in the coming years. The final decision will determine how quickly these changes are introduced across the country and implemented.

L'OROSCOPO

dal 14 Agosto
al 20 Agosto 2026

CAPRICORNO

22 Dicembre - 20 Gennaio

Serietà e concretezza guidano le vostre azioni professionali, dimostrando competenza anche se i risultati richiedono tempo. In amore occorre maggiore calore e gesti semplici per rafforzare l'intesa. Salute stabile, ma utile qualche esercizio di stretching per sciogliere tensioni.



ACQUARIO

21 Gennaio - 19 Febbraio

Settimana favorevole per metterti in mostra e far valere le tue capacità. Sul lavoro puoi ottenere riconoscimenti, se eviti atteggiamenti troppo autoritari. In amore cresce la passione, ma serve equilibrio. Ottimo momento per rilanciare un progetto personale.



PESCI

20 Febbraio - 20 Marzo

Sensibilità e intuizione guidano le vostre scelte professionali, anticipando mosse di colleghi o superiori. In amore emozioni sincere rafforzano i legami, mentre i single sono aperti a nuove conoscenze. Salute positiva, ma dedicate momenti di tranquillità per ricaricare mente e corpo.



ARIETE

21 Marzo - 19 Aprile

Grinta e decisione caratterizzano le vostre giornate, con scelte importanti sia in ambito lavorativo sia personale. In amore serve ascolto e pazienza. Questioni pratiche richiedono attenzione, ma con equilibrio riuscirete a superare tensioni e recuperare serenità.



TORO

20 Aprile - 20 Maggio

Determinazione e realismo guidano le vostre azioni, soprattutto in ambito professionale. Sul lavoro evitate conflitti e procedete con intraprendenza. In amore emergono passionalità e complicità. Energia discreta, ma è importante ritagliarsi momenti di relax e cura personale.



GEMELLI

21 Maggio - 21 Giugno

Mente vivace, con nuove opportunità professionali da cogliere e contatti interessanti in arrivo. In amore predomina il desiderio di leggerezza e novità. Attenzione a non disperdere energie: equilibrio tra impegni e pause rigeneranti è fondamentale.



CANCRO

22 Giugno - 23 Luglio

Clima di prudenza, con scelte lavorative da ponderare con calma senza agire d'impulso. In amore emozioni intense richiedono chiarezza. Chi affronta confronti ne esce rafforzato. Dal punto fisico, rilassarsi e ritagliarsi momenti tranquilli aiuta a scaricare stress.



LEONE

24 Luglio - 23 Agosto

Protagonismo e sicurezza guidano le vostre azioni soprattutto in ambito professionale, dove competenza e leadership emergono. In amore servono attenzioni reciproche e dialogo. I cuori solitari possono vivere incontri stimolanti. Vitalità buona, ma attenzione a segnali di stanchezza.



VERGINE

24 Agosto - 22 Settembre

Precisione e pragmatismo guidano le vostre azioni professionali, ideale per sistemare conti e dettagli rimasti in sospeso. In amore cercate stabilità e chiarezza. Salute positiva, purché evitate di sovraccaricarvi con responsabilità inutili.



BILANCIA

23 Settembre - 22 Ottobre

Relazioni e collaborazioni sono al centro della giornata, richiedendo diplomazia e mediazione. In amore torna romanticismo e armonia nelle coppie. I single possono vivere incontri intriganti. Energia in ripresa, ma evitate di prolungare troppo le notti.



SCORPIONE

23 Ottobre - 22 Novembre

Determinazione e voglia di cambiamento guidano le vostre scelte professionali, favorendo decisioni importanti e nuove strade. In amore emozioni intense richiedono dialogo sincero. Evitate gelosie eccessive. Dal punto di vista fisico, ritagliate momenti di relax per scaricare tensione.



SAGITTARIO

23 Novembre - 20 Dicembre

Ottimismo e progettualità caratterizzano la giornata, con nuove opportunità professionali da valutare. In amore desiderio di libertà equilibrato da condivisione nelle coppie solide. Forma fisica buona, ideale per attività all'aria aperta e momenti di movimento rigenerante.



Karaganda, non è Schneider il nuovo vescovo



La decisione di Papa Leone XIV di accettare la rinuncia di monsignor Adelio Dell'Oro alla guida della diocesi di Karaganda e di nominare come suo successore il sacerdote polacco monsignor Piotr Pytlowany era, almeno formalmente, un passaggio atteso. Dell'Oro, missionario italiano che ha dedicato quasi trent'anni della sua vita al Kazakhstan, ha raggiunto l'età prevista dal diritto canonico per la presentazione delle dimissioni, lasciando una Chiesa piccola ma vivace, impegnata nel dialogo interreligioso e nella testimonianza in un Paese a maggioranza musulmana.

Eppure, dietro una nomina apparentemente ordinaria, si è riaperto un dibattito che da anni accompagna la Chiesa dell'Asia Centrale: quello sul futuro

del vescovo ausiliare di Astana, Athanasius Schneider.

Da tempo Schneider è considerato una delle figure più note del cattolicesimo tradizionale. Le sue prese di posizione sulla liturgia, sul Concilio Vaticano II, sul Sinodo e, più recentemente, sulla Fraternità San Pio X lo hanno reso una voce influente ben oltre i confini del Kazakhstan. Negli ultimi mesi non ha esitato a criticare pubblicamente alcuni orientamenti della Santa Sede e a rivolgere appelli diretti al Papa su questioni disciplinari.

È inevitabile che qualcuno legga la scelta di Karaganda come un segnale. Schneider era già stato vescovo ausiliare proprio di quella diocesi prima del trasferimento ad Astana e, sulla carta, possedeva esperienza pastorale e

conoscenza del territorio. La sua mancata nomina, tuttavia, non costituisce una prova di sfiducia né una sanzione. La Santa Sede non è tenuta a spiegare i criteri con cui sceglie un vescovo e, nella storia della Chiesa, sacerdoti e vescovi ausiliari sono stati spesso preferiti o esclusi per ragioni che rimangono riservate.

Sarebbe quindi scorretto trasformare una mancata promozione in una condanna ecclesiale. Allo stesso tempo, è difficile ignorare che il profilo di Schneider, fortemente identificato con una linea critica verso alcune scelte degli ultimi pontificati, renda improbabile un suo affidamento a una diocesi residenziale nel contesto ecclesiale attuale.

La nomina di monsignor Piotr Pytlowany sembra invece privilegiare la continuità pastorale, il lavoro collegiale della Conferenza Episcopale dell'Asia Centrale e un approccio meno polarizzante. È una scelta che guarda alla missione quotidiana della Chiesa in Kazakhstan più che ai dibattiti che animano il mondo cattolico internazionale.

Il tempo dirà se questa decisione rappresenti soltanto una normale successione o anche un'indicazione della direzione che Leone XIV intende imprimere all'episcopato del futuro.

Da sette seminaristi a oltre quaranta a Wichita



La diocesi di Wichita, nello Stato americano del Kansas, compie un importante passo nella formazione delle future vocazioni sacerdotali. Il prossimo 26 agosto sarà infatti eretto canonicamente il Seminario San Filippo Neri, nato dalla trasformazione della Casa di Formazione San Giuseppe, istituita nel 2017 con appena sette seminaristi e un programma biennale.

In meno di dieci anni il progetto ha registrato una crescita costante. Per il prossimo anno

accademico sono attesi tra i 42 e i 43 seminaristi, provenienti non solo dalla diocesi di Wichita, ma anche dalle diocesi di Salina e Dodge City. Il nuovo status conferirà all'istituzione un riconoscimento canonico ufficiale presso la Santa Sede, consolidando il lavoro svolto finora.

Il rettore sarà padre Chad Arnold, già direttore della Casa di Formazione, che guiderà il seminario mantenendo l'impostazione formativa sviluppata negli ultimi

anni. «È una conferma dei frutti che il Signore ha donato alla nostra diocesi», ha affermato il sacerdote. Il successo vocazionale di Wichita è riconosciuto a livello nazionale. Secondo uno studio pubblicato nel 2025 da Vocation Ministry, la diocesi occupa il primo posto negli Stati Uniti per capacità di garantire il ricambio del clero, con un tasso di sostituzione sacerdotale del 195%, il più alto del Paese.

Il vescovo Carl A. Kemme attribuisce questa straordinaria vitalità a diversi fattori: la diffusione dell'adorazione eucaristica, la solidità delle scuole cattoliche, la partecipazione alla Messa domenicale, la presenza di sacerdoti giovani e un'intensa pastorale vocazionale. Molti seminaristi, ha raccontato, hanno scoperto la propria chiamata proprio durante l'adorazione eucaristica. Il motto sarà: «Siate umili, state bassi», un ideale che la diocesi desidera trasmettere ai futuri sacerdoti.



Assunzione Vergine Maria

di Amici Domenicani

L'Assunzione di Maria al cielo è un dogma di fede della Chiesa cattolica, secondo il quale Maria, madre di Gesù, al termine della sua vita terrena, andò in paradiso in anima e corpo.

Questo culto si è sviluppato a partire almeno dal V secolo d.C., diffondendosi e radicandosi nella devozione popolare. Il 1° novembre 1950, papa Pio XII, avvalendosi dell'infallibilità papale, proclamò il dogma con la costituzione apostolica *Munificentissimus Deus* con la seguente formula: «La Vergine Maria, completato il corso della sua vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo».

Queste parole volutamente non chiariscono se l'Assunzione di Maria sia stata preceduta o meno da sonno profondo o da morte naturale (*Dormitio Virginis*, espressione che in effetti può riferirsi sia ad un sonno che alla morte naturale); pertanto la Dormizione di Maria non è oggetto di dogma, mentre la sua glorificazione in corpo ed anima è parte integrante della fede della Chiesa cattolica.

Ma come si è formata questa fede nell'assunzione di Maria? La Sacra Scrittura non offre dati storici sull'avvenimento e neppure è facile mostrare l'esistenza di una tradizione ininterrotta che risalga ai primissimi secoli della Chiesa¹. La fede nell'Assunzione si è imposta nel sentire ecclesiale perché si è compreso che Maria doveva finire la sua esistenza in modo conforme alla sua dignità di Madre verginale del Figlio di Dio.

Tradizioni fantasiose e difficili da verificare (si pensi agli scritti apocrifi) e comunità dalle dubbie dottrine (forse gnostiche o giudeocristiane) hanno contribuito a tramandare, spesso in maniera pittoresca, un'intuizione chiara e fondamentale: non poteva essere consegnata alla corruzione della morte colei che era stata radice della vita divina. La morte non poteva scalfire la bellezza sublime del mistero di Maria.

Tuttavia, sebbene le basi scritturistiche non siano evidenti come per altri dogmi, il riferimento alla Scrittura non è assente.

Eccone la prova. La Sacra Scrittura non offre direttamente dati sulla fine della vita di Maria. E chiaro però che

presenta la vita e la missione di Maria strettamente unite a quelle di Gesù, e pone così le basi per una perfetta associazione di Maria al trionfo di Cristo. Da questa prospettiva, testi come Gn 3,15, Lc 1,28 e Ap 12,1ss. sono in sintonia con l'assunzione di Maria in cielo, pur non contenendo direttamente questa dottrina:

– Gen 3,15: la vittoria promessa nel protovangelo alla stirpe della donna è una vittoria della donna stessa;

– Lc 1,28: la salvezza promessa alla Figlia di Sion si realizza pienamente in Maria;

– Ap 12ss.: La "donna vestita di sole" manifesta il carattere celeste del popolo di Dio. All'interno di questa figura collettiva³⁹ è esplicitamente contenuta la figura individuale della madre di Dio, perché da lei proviene il Messia salvatore e redentore. Questa donna non rappresenta propriamente il mistero dell'assunzione, ma nell'insieme del testo appare vittoriosa in virtù della vittoria di Cristo⁴⁰.

Ma soprattutto questo dogma, che è l'ultimo in ordine di tempo proclamato dalla Chiesa, va messo in riferimento all'altro della Immacolata Concezione: l'uno esprime un mistero iniziale, la santità originaria, l'altro un mistero terminale, la glorificazione.

L'uno e l'altro sono nell'area del Credo, poiché racchiudono, per le verità che sono loro proprie, il centro del mistero della salvezza: Dio, il "solo Santo", si è fatto uomo per fare degli uomini dei santi! Tutta la vita di Maria, dal suo concepimento al suo ingresso nella vita eterna ne è testimonianza.

Veniamo adesso alle prospettive ecumeniche. Per quello che riguarda gli ortodossi, la convinzione della Assunzione corporale di Maria al cielo viene condivisa dalla Chiesa ortodossa.

Infatti questo dogma di fede si è manifestato per la prima volta in Oriente. L'opposizione verte soprattutto verso la forma, cioè la modalità di proporre questo contenuto, cioè l'infallibilità papale, considerato dogma ormai superato. Comunque, si sa in genere le posizioni fra le due chiese sono abbastanza vicine e vi è qualche teologo che vede nel dogma della Assunzione, addirittura una iperbole poetica della liturgia orientale, che notoriamente è molto rispondente alla venerazione di Maria.



JDN
TRANSPORT
Catherine Field

0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas



Ederle la donna della Manica

Il 6 agosto 1926 Gertrude Ederle entrò nella storia dello sport diventando la prima donna a nuotare attraverso la Manica. Nata a New York il 23 ottobre 1905, Ederle scoprì fin da giovanissima una straordinaria predisposizione per il nuoto. In un'epoca in cui lo sport femminile era ostacolato da forti pregiudizi, volle affrontare sfide considerate quasi impossibili.

Alle Olimpiadi di Parigi del 1924 conquistò una medaglia d'oro nella staffetta e due bronzi nelle gare individuali. Ma il suo sogno più ambizioso era attraversare a nuoto il Canale della Manica, già teatro delle imprese di diversi nuotatori uomini.

Dopo un primo tentativo fallito nel 1925, Ederle non si arrese. Intensificò gli allenamenti, preparandosi alle acque fredde, alle forti correnti e alle difficili condizioni del Canale.

Il 6 agosto 1926, a soli 20 anni,

entrò in acqua dalla costa francese, nei pressi di Cap Gris-Nez. Dopo 14 ore e 34 minuti raggiunse Kingsdown, sulla costa inglese. Aveva percorso circa 34 chilometri, affrontando correnti impegnative. Non fu soltanto la prima donna a completare la traversata: stabilì anche un nuovo record, migliorando di quasi due ore il precedente primato maschile.

Negli Stati Uniti fu accolta come un'eroina e il suo successo contribuì a cambiare la percezione delle capacità atletiche femminili. Negli anni successivi, problemi di salute limitarono la sua carriera. Morì nel New Jersey il 30 novembre 2003, a 98 anni. Il suo nome continua a rappresentare il coraggio di affrontare l'impossibile e di aprire una strada alle generazioni femminili future. La sua impresa resta un esempio universale, ancora oggi ricordato con grande ammirazione nel mondo dello sport.



Vezzali la regina del fioretto

Eleganza, velocità, tecnica e una determinazione fuori dal comune. Sono questi gli ingredienti che hanno trasformato Valentina Vezzali in una delle più grandi campionesse della storia dello sport italiano e mondiale. Nata a Jesi nel 1974, Vezzali ha iniziato a praticare scherma a soli sei anni, costruendo fin da giovanissima una carriera destinata a diventare leggendaria.

La specialità che l'ha consacrata è il fioretto, disciplina nella quale ha dominato per oltre due decenni. Il suo palmarès olimpico racconta meglio di qualsiasi parola la straordinarietà della sua carriera: sei medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo, conquistate in cinque edizioni dei Giochi, da Atlanta 1996 a Londra 2012.

Il momento simbolo arrivò tra Sydney 2000, Atene 2004 e Pechino 2008, quando Vezzali conquistò per tre volte consecutive l'oro olimpico individuale nel

fioretto. Un'impresa senza precedenti nella scherma olimpica femminile.

Ma la sua grandezza non si misura soltanto con le medaglie. Vezzali ha rappresentato una generazione di atlete capaci di trasformare lo sport in un esempio di disciplina, sacrificio e perseveranza. Ai Mondiali ha conquistato numerosi titoli individuali e a squadre, mentre in Coppa del Mondo ha primeggiato per anni, confermandosi ai vertici internazionali.

Dopo il ritiro dall'attività agonistica nel 2016, ha proseguito il proprio impegno anche nelle istituzioni, ricoprendo dal 2021 al 2022 l'incarico di Sottosegretaria di Stato con delega allo sport. Valentina Vezzali resta così molto più di una campionessa: è un simbolo dell'eccellenza italiana, una donna che ha trasformato ogni assalto in una lezione di coraggio e ogni vittoria in una pagina di storia.

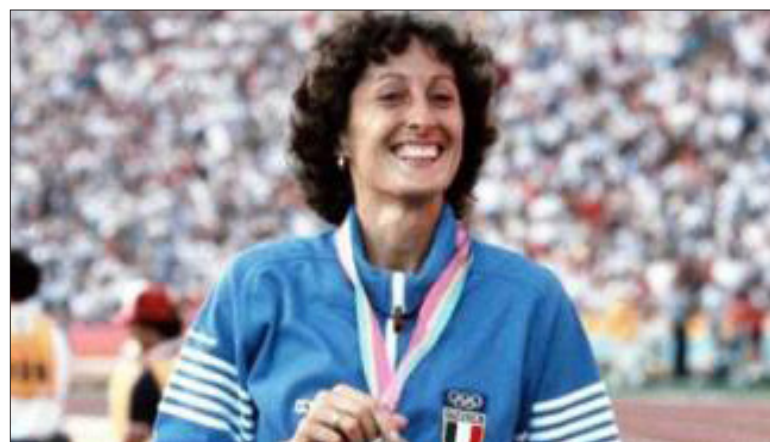
Simeoni la donna che volò oltre l'asticella

Ci sono atlete che conquistano medaglie e altre che entrano nella storia. Sara Simeoni appartiene senza dubbio alla seconda categoria. Con il suo stile elegante, la determinazione e una straordinaria capacità di trasformare ogni salto in una sfida ai propri limiti, la campionessa veronese è diventata una delle più grandi figure dello sport italiano.

Nata a Rivoli Veronese il 19 aprile 1953, Simeoni ha legato indissolubilmente il proprio nome al salto in alto. La sua carriera internazionale cominciò giovanissima e raggiunse progressivamente livelli eccezionali. Alle Olimpiadi di Monaco del 1972, a soli 19 anni, conquistò il sesto posto. Quattro anni più tardi, a Montreal, arrivò la prima grande consacrazione olimpica: una splendida medaglia d'argento.

Il momento più straordinario arrivò nel 1978. Il 4 agosto, a Brescia, Sara Simeoni superò l'asticella a 2,01 metri, stabilendo il nuovo record mondiale del salto in alto femminile.

Poche settimane dopo, agli Europei di Praga, eguagliò quella misura conquistando anche il titolo continentale. Era il risultato di una tecnica raffinata e di un



lavoro costante sul celebre "Fosbury flop", lo stile di salto dorsale che aveva rivoluzionato la disciplina.

Ma il sogno più grande doveva ancora arrivare. Il 26 luglio 1980, alle Olimpiadi di Mosca, Simeoni affrontò una finale difficile e ricca di tensione. Superò 1,97 metri, misura che le valse non soltanto la medaglia d'oro, ma anche il record olimpico. Quel salto la consacrò definitivamente nell'Olimpo dello sport italiano.

La sua carriera olimpica non finì a Mosca. Nel 1984, a Los Angeles, a 31 anni, riuscì ancora una volta a stupire il mondo conquistando l'argento con un salto di

2,00 metri. In totale furono tre medaglie olimpiche: un oro e due argenti, un risultato straordinario per la longevità e la continuità della sua carriera.

Sara Simeoni ha rappresentato un'Italia capace di sognare in grande.

Nel 2014 è stata scelta, insieme ad Alberto Tomba, come "Atleta del Centenario" in occasione dei cento anni del CONI. Un riconoscimento che sintetizza perfettamente ciò che ha significato per lo sport italiano: talento, eleganza, sacrificio e quella capacità tutta speciale di guardare l'asticella non come un limite, ma come qualcosa da superare.

Ondina Valla la donna che conquistò la storia

Il 6 agosto 1936, allo stadio olimpico di Berlino, una giovane atleta bolognese entrò nella storia dello sport italiano. Il suo nome era Trebisonda Valla, conosciuta da tutti come Ondina, e quel giorno divenne la prima donna italiana a conquistare una medaglia d'oro ai Giochi Olimpici.

Nata a Bologna nel 1916, Valla aveva iniziato giovanissima a praticare atletica, dimostrando presto un talento straordinario nelle corse, negli ostacoli e nel salto in alto. A soli 14 anni era già tra le migliori atlete italiane e, negli anni successivi, avrebbe conquistato numerosi titoli nazionali.

A Berlino gareggiò negli 80 metri ostacoli, in una finale combattutissima. Ondina tagliò il traguardo praticamente insieme alle avversarie e fu il photofinish ad assegnarle la vittoria. Quel successo rappresentò la prima medaglia d'oro olimpica conquistata da un'atleta italiana e rimase anche l'unico oro dell'Italia nell'atletica leggera a quei Giochi.

La sua impresa ebbe un significato che andava oltre il risultato sportivo. In un'epoca in cui lo sport femminile era ancora guardato con diffidenza e le opportunità per le donne erano limitate, Valla dimostrò che anche un'atleta poteva diventare protagonista sulla scena internazionale.



Il suo trionfo fu celebrato in Italia come un simbolo di modernità e coraggio, capace di ispirare molte giovani a credere nel proprio talento sportivo. La vittoria di Berlino trasformò così Ondina in una figura simbolica, ricordata

ancora oggi per determinazione, talento e straordinaria forza di volontà.

Dopo Berlino continuò a gareggiare, nonostante problemi alla schiena che ne condizionarono la carriera. Nel 1940 conquistò il suo ultimo titolo italiano, nel salto in alto. Morì a L'Aquila nel 2006, lasciando un'eredità indelebile: quella di una pioniera che, correndo oltre gli ostacoli, contribuì anche ad aprire la strada alle generazioni future di sportive italiane.



THE SPARK PROJECT
Reconnecting Seniors

SOCIAL SUPPORT GROUPS
WEEKLY SOCIAL & RECREATIONAL ACTIVITIES FOR SENIORS
Meet & Greet, Bingo, Gentle Exercises, Lunch, Bowling, Gardening, Scheduled Outings

CARE services

Wednesdays, from 10.00am to 2.30pm

CNA Multicultural Community Garden
1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176

AND

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

BOOKINGS
(02) 8786 0888 OR 0450 233 412

REFER A FAMILY MEMBER OR FRIEND
www.cnansw.org.au/referrals



L'atleta della vita, il romanzo che sfida il dolore con la speranza



Lo scrittore Vincenzo Di Michele

di Goffredo Palmerini

Conosco Vincenzo Di Michele da anni. Ho letto e recensito molte delle sue opere, spesso dedicate alla memoria storica, alle verità taciute della guerra, ai reduci che hanno attraversato la storia con la stessa dignità silenziosa dei grandi protagonisti. Di Michele è uno scrittore che ha sempre saputo ascoltare. Ascoltare i documenti, le testimonianze, le voci che rischiavano di perdersi. Tuttavia con il suo primo romanzo compie qualcosa di diverso, di nuovo, di sorprendente: entra nella vita vera di una donna e la racconta con una delicatezza che non avevo ancora visto così pienamente nella sua scrittura.

Ci sono libri che non si limitano a raccontare una storia, invece la custodiscono. L'atleta della vita, il romanzo di Vincenzo Di Michele, appartiene a questa categoria rara. È un'opera che nasce da un diario reale, da una voce che ha attraversato la vita con intensità, disciplina, amore e dolore. Una voce che l'autore ha saputo ascoltare e trasformare in un racconto limpido, rispettoso, profondamente umano.

Anna – questo il nome scelto per tutelarne la privacy – non è solo la protagonista del romanzo, è una presenza che rimane. Una donna che ha vissuto intensamente, in ogni ruolo che la vita le ha affidato: atleta di livello internazionale, medico appassionato, madre e moglie, professionista rigorosa, anima luminosa di una famiglia che la amava profondamente. E poi paziente oncologica. E poi testimone. E infine voce. Di Michele non la racconta come un personaggio, la accompagna, quasi con pudore. Chi conosce l'autore sa quanto la sua prosa sia abituata a muoversi tra archivi, documenti, ricostruzioni storiche. Qui invece la parola si fa più intima, più raccolta, più rispettosa. C'è la volontà

di custodire una vita e di offrirla agli altri come un dono.

Di Michele, autore noto per i suoi saggi storici dedicati alle vicende di guerra, ai reduci, alle verità nascoste del Novecento, compie qui un passaggio decisivo, di grande significato anche sul piano della qualità letteraria. Passa, infatti, dalla storia collettiva alla storia intima di una persona. E lo fa con una scrittura che sorprende per misura, delicatezza e profondità emotiva. Non c'è retorica, non c'è compiacimento nel dolore. C'è invece la volontà di accompagnare il lettore dentro un percorso che riguarda tutti, perché tutti, in un modo o nell'altro, abbiamo incrociato in qualche modo il tornante del cancro nel mondo delle nostre amicizie e talvolta direttamente.

L'atleta della vita è un libro che va letto con calma, distillato parola per parola, frase per frase, per coglierne l'essenza progressiva della storia ma anche il bagaglio di emozioni che reca con sé. Inoltre, c'è l'insegnamento profondo di una donna che, colpita dal tumore al seno, da medico lo studia, lo propone come esempio di "terapia" aggiuntiva a quella farmacologica, quali per lei sono lo sport, la meditazione spirituale, l'intensità della relazione in famiglia (con il marito, medico anch'egli e docente universitario, con i due figli). Non infrangerò la regola che postula di non entrare nei dettagli di una storia narrata, che invece va letta e scoperta man mano. E tuttavia qualche flash è necessario per inquadrare la vicenda e la sua evoluzione narrativa. Il libro si apre con una nota dell'Autore che già è una dichiarazione di trasparenza.

La storia narrata non è una biografia, ma un cammino. Non una sequenza di date, ma un respiro. Anna, la protagonista, inizia ad annotare nel suo diario dal novembre 2024, perché non sa quale evoluzione avrà la sua malattia

fino al congresso medico del marzo 2025. Scrive perché teme che le emozioni possano impedirle di parlare. Scrive perché la malattia, che lei non vuole esibire, le chiede invece di essere raccontata per diventare testimonianza, per essere un'esperienza d'aiuto verso tutte le donne che si trovino a vivere la medesima condizione.

Il capitolo del congresso medico è uno dei più intensi dell'intero libro. Anna sale sul palco, ferma, asciutta, illuminata da luci che sembrano crude. Stringe il microfono con una mano sola, prende fiato e pronuncia due parole che attraversano la sala come un'onda: «Sono piena di metastasi in tutte le parti del mio corpo.» Non c'è enfasi, non c'è dramma: c'è verità. Una verità detta con una lucidità che immobilizza la platea. Medici, studenti, fisioterapisti, pazienti, tutti si ritrovano uniti da un silenzio che non è assenza di suono, ma presenza di ascolto. In quel momento, Anna non è solo una paziente, è un medico che parla ai medici, un'atleta che parla agli atleti, una donna che parla alla vita. E lo fa con la sincerità, richiamando l'importanza terapeutica di continuare a vivere le proprie passioni, nel suo caso lo sport, la professione medica anche durante il Covid, la vita spirituale, il mondo delle relazioni di amicizia e familiari. Una "terapia integrativa" personale, utile a contenere all'essenziale le necessarie cure farmacologiche.

La narrazione segue Anna nel suo percorso: la paura iniziale, la disciplina dello sport che diventa terapia, il sostegno delle terapie integrate, la volontà di mantenere autonomia, lucidità, equilibrio psicofisico. La sua storia non è mai raccontata come una battaglia - Di Michele evita con cura la retorica bellica - ma come un cammino. Un cammino fatto di scelte, di consapevolezza, di amore per l'esistenza. Accanto alla malattia, il libro restituisce la vita nella sua quotidianità, nel suo divenire: la Basilicata dell'infanzia, la campagna, gli animali, la transumanza; la corsa che nasce come gioco e diventa vocazione; gli allenatori che preparano e guidano Anna, le gare, le medaglie, la disciplina; Roma, l'università, la medicina, il lavoro; la famiglia, i figli, gli affetti che la accompagnano fino all'ultimo.

Di Michele riesce a dare voce a questa complessità con una scrittura che alterna momenti di intensa partecipazione emotiva a



Copertina libro "L'atleta della vita" dal diario di Anna

pagine di grande sobrietà. Il lettore avverte la presenza dell'autore, ma mai in modo invadente. È infatti un narratore che osserva, ascolta, restituisce. Un narratore che conosce bene il valore della memoria e sa che raccontare significa anche proteggere.

L'atleta della vita è un romanzo che parla al lettore con delicatezza, ma anche con forza. Una storia di vita che invita a guardare la malattia senza paura, senza vergogna, senza silenzi.

Una storia vera che ricorda che la vita, anche quando si ferma, continua a lasciare tracce luminose. Anna, attraverso la sua diretta esperienza nella malattia, affida

un forte messaggio di speranza e di valori da vivere, quali sono quelli per lei importanti, compresa la sua fede cristiana vissuta in autenticità.

Con quest'opera Vincenzo Di Michele aggiunge alla sua produzione un libro diverso, più intimo, più civile, più universale. Una testimonianza che può essere d'aiuto a chi direttamente affronta il cancro, ma anche a chi accompagna, a chi sostiene, a chi ama. Una storia che non si dimentica, perché non parla di morte, ma sa parlare di vita. Di una vita che sa sempre resistere e lasciare così una testimonianza utile e luminosa.



Il mondo intero è in vendita

di Giuseppe Arnò

C'è un vecchio detto che, tratto dal buon senso popolare alla diplomazia internazionale, potrebbe suonare più o meno così: senza soldi non si cantano messe. E, a giudicare da come va il mondo, nemmeno si fanno guerre, si costruiscono alleanze, si impongono sanzioni o si promettono paci durature.

«C'est l'argent qui fait la guerre», dicono i francesi. Forse è un'esagerazione. La storia, del resto, è troppo complicata per essere spiegata con un solo portafoglio. Le guerre nascono anche dall'ideologia, dal nazionalismo, dalla religione, dalla vendetta, dalla paura e dalla sete di potere. Ridurre tutto a una questione economica sarebbe come sostenere che un matrimonio fallisce soltanto perché il conto del ristorante era troppo salato.

Ma guai a dimenticare il denaro. Perché il denaro, nella storia dell'umanità, ha una curiosa abitudine: non è quasi mai il protagonista ufficiale, ma spesso conosce molto bene il copione.

Basta guardare alla politica internazionale dei nostri giorni. Si parla di valori, di principi, di sicurezza, di democrazia e di pace. Tutte cose rispettabilissime. Poi arrivano i dazi, le sanzioni, gli embarghi, il congelamento dei beni,

le restrizioni commerciali, le guerre tecnologiche e le battaglie per il controllo delle materie prime e dei mercati. E improvvisamente ci accorgiamo che, dietro le grandi parole, c'è sempre qualcuno che sta facendo i conti. Il mondo moderno ha semplicemente cambiato il modo di combattere.

Un tempo si mandavano gli eserciti. Oggi, quando possibile, si mandano i mercati. La guerra economica è diventata una sorta di conflitto senza uniforme. Non si vedono necessariamente carri armati alle frontiere, ma si possono vedere aziende costrette a lasciare un Paese, investimenti bloccati, banche escluse, merci che non arrivano, tecnologie che non vengono vendute e mercati che improvvisamente chiudono le porte. È una guerra più elegante, almeno in apparenza. Si combatte in giacca e cravatta, davanti a un computer, con una firma digitale e qualche comunicato stampa. Il rumore dei cannoni viene sostituito dal clic di una tastiera. E il bello, si fa per dire, è che tutti possono continuare a dichiararsi favorevoli alla pace.

La globalizzazione aveva promesso un mondo più interdipendente, nel quale commerciare sarebbe stato più conveniente che combattersi.

pietro

ITALIAN RISTORANTE

The Taste of Italy

Glenmore Heritage Valley, 690 Mulgoa Road, Mulgoa NSW 2745

Tel. (02) 47 741 584 - Mob. 0458 820 065 (SMS)

www.pietro.com.au - Email: feedme@pietro.com.au



L'ISOLA DIEGO GARCIA

No, Diego non è un mio amico, ma un'isola dell'arcipelago delle Chagos, Oceano Indiano. Un punto detto strategico, per chi ha un cervello militare, per altri come i benestanti italiani, vorrebbero l'atollo per abbronzanti vacanze. Dopo tutto si trova a sud delle Maldive quindi quasi di casa con gli habitués della zona.

Un tiro di schioppo dall'Equatore, ma interdetto al pubblico e naturalmente al turismo, ci sono circa tre o quattro mila militari o forse più, tra inglesi e americani, sicuramente ben arrostiti al punto giusto, dato che lì non credo piova spesso, ad ogni modo stanno lì per la difesa tra Africa, il Medio Oriente e l'Asia. Una meravigliosa laguna usata solo da bombardieri e sottomarini in attesa che qualche cosa si muova. Tutto questo per le guerre, mah! C'è già da tempo una disputa per la restituzione delle isole; quindi, Diego Garcia reclamata al governo di Mauritius che la reclama da tempo, ma l'Inghilterra tiene duro con la scusa che sono lì per difendere i Continenti..... beati loro. Commercialmente parlando su quei 45 Kilometri quadrati di atollo quanti resorts turistici ci verrebbero e credetemi sarebbero sempre pieni di italiani. L'Isola fu scoperta forse nel 1512

o quasi durante una delle tante spedizioni spagnole e portoghesi dell'epoca quindi sicuramente nella mappatura il capitano della spedizione, Diego Garcia de Mogue, gli diede il suo nome. Poi di questa isola non si seppe più nulla per oltre 200 anni fino a quando i Francesi se ne interessarono per usarla come piantagione del cocco. Guardando un po' la storia, anche se molto oscura e complicata, l'arcipelago dal 1715 al 1810 faceva parte dei possedimenti francesi dell'Oceano Indiano.

Gli abitanti Chagossians, quasi 2000 di loro, furono deportati a Mauritius tra 1965 e 1973 per dare spazio alla costruzione di una base militare. Originalmente nel 1700 i primi abitanti erano schiavi africani importati dai francesi per la lavorazione delle piantagioni di cocco poi passati nel 1814 sotto il controllo britannico. Oggi i Chagossians sono una entità etnica a sé, discendenti dagli schiavi africani e i piantatori Indiani. Per quanto riguarda l'Isola di Diego Garcia è una tristezza vedere che un meraviglioso atollo sia stato convertito in una base che guarda alla guerra, sembra come madre natura l'abbia messa lì perché non tanto distante dagli attuali teatri di guerra nel Medio Oriente.

GIRIAMO INSIEME TRA I TESORI DEI COLLI EUGANEI

Girare insieme a me, un modo di dire, per dire che vi sto invitando a fare un giro in alcuni luoghi, per alcuni, un po' sconosciuti. Il Castello del Catajo che si trova in zona Padovana a Battaglia Terme nei famosi Colli Euganei, Il Castello del Catajo fu costruito intorno agli anni del 1570/73 dal marchese Pio Enea degli Obizzi.

Una via di mezzo tra Castello militare e villa principesca, ma nell'insieme un vero complesso monumentale, creato attraverso varie modifiche volute dallo stesso Pio Enea, che voleva un teatro, una chiesetta neogotica e grotta naturale con la Fontana dell'Elefante e gli affreschi del grande Zelotti, inoltre nel 1768 Tommaso degli Obizzi fece decorare il grande complesso archeologico.

Il castello poi passa di mano agli arciduchi d'Austria, poi agli Este e ai Duchi di Modena. Dopo la Prima grande guerra passa dallo Stato italiano alla famiglia Dalla Francesca che amplifica e abbellisce il complesso.

Passiamo poi ai famosi ruderi del Monastero Monte delle Croci. Un monastero forse fondato dai Signori da Carrara nel secolo XIII, uno dei primi monasteri



promosso dal movimento degli Albi da Padova nel 1224, quindi vari passaggi: Monastero di San Michele nel 1484, San Mattia di Murano nel 1513, in mano del vescovo Gregorio Barbarigo come seminario di Padova, poi più nulla fino ad oggi dove rimangono solo ruderi.

Dopo di che non tralascieremo il Castello di Monselice, conosciuto come Castello Cini. Un complesso monumentale che gira intorno al XI e al XVI secolo. Sorto come un forte medievale, fu rielaborato da Federico II di Svevia per portarlo ad essere una elegante villa Veneta appartenuta

alla famiglia Marcello per poi finire come museo.

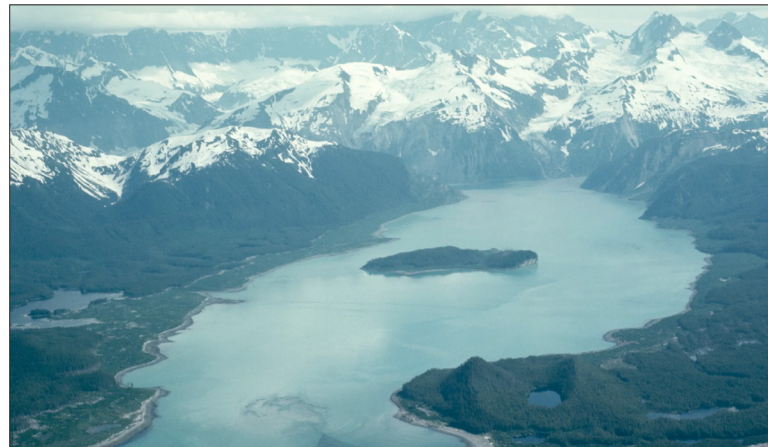
Nel corso dei tempi, il castello fu frequentato da personaggi storici ma secondo dicerie locali, anche da tre misteriosi fantasmi, uno di questi era quello di Avalda la favorita di Ezzelino da Romano che ancora circola nel castello, forse alla ricerca del suo amato? Come dire, gira e gira ma non lo trovo.

Oggi è sotto la guida della Regione Veneto che lo gestisce come museo e armeria di epoche passate, fornito di ricordi importanti dopo quello del Palazzo Ducale di Venezia.

L'AFFASCINANTE STORIA DELLA BAIYA DI LITUYA

Andiamo un po' indietro nel tempo verso il 1958, se poi ci soffermiamo su di una specifica data come il 9 luglio, la cosa cambia aspetto e prende forme inimmaginabili. Come tutti disastri, chissà perché succedono sempre di notte. In questo caso parliamo delle 22.30. In una baia nel Golfo dell'Alaska, un tremendo terremoto di magnitudo 7.8, causa una enorme frana.

Si parla di oltre 50 milioni di metri cubi di roccia, che franano dai monti sovrastanti compreso anche gran parte di un ghiacciaio direttamente nella sottostante piccola insenatura di Gilbert che sfoga sulla baia di Lituya. L'impatto nelle acque della piccola insenatura generò un'onda più che anomala che risalendo la china per oltre 524 metri travolse tutto quello che si trovava sul suo cammino. L'impatto dell'onda sul costone ne limitò la forza smorzandosi gradualmente fino ad un'altezza di un 30 di metri. Per fortuna in totale si contarono meno di 8 vittime quasi tutte su imbarcazione che si trovavano



all'ingresso della baia e due che erano sull'isolotto Cenotaph sicuramente colte dalla scossa tellurica. Si sa dell'esploratore francese Jean Francois de Galaup, conte Lapérouse con la nave Astrolabe o forse la Boussole, descrisse la baia già nel lontano 1786. Casualità lo stesso esploratore che sostò a Botany Bay nel 1788 che oggi porta il suo nome "La Perouse".

Ma qui parliamo di un'altra storia, quella Australiana e la sua scoperta. Come vedete il Mondo è rotondo. Quella di Lituya Bay ri-

mane una delle più impressionanti dimostrazioni della forza della natura, capace in pochi istanti di trasformare un paesaggio e lasciare una traccia indelebile nella memoria.

Un evento lontano nel tempo, ma ancora oggi straordinariamente attuale, che ci ricorda quanto siano fragili l'uomo e le sue certezze davanti alla potenza del nostro pianeta. Una lezione che continua a parlarci, invitandoci a rispettare la natura e a non dimenticare la sua imprevedibile forza.



CAPITOLIUM VETUS

Già immagino qualche lettore che stia dicendo, ma dove cavolo le va a pescare le cose questo tizio? Beh, dovrei dire che cerco in ogni modo di risvegliare nei lettori la voglia di sapere e scoprire cosa c'era tanti anni fa in quell'Italia un po' dimenticata e qualche volta anche di altri posti dove succedevano cose strane o altro.

Il Capitulum Vetus fu un antico santuario arcaico di Roma, che costruendolo lo si voleva dedicare a tre Dei: Minerva, Giove e Giunone. Sembra che già si pensasse al potere, perché lo eressero proprio sul colle Quirinale, ancora prima del celebre tempio di Giove Ottimo Massimo eretto sull'altro colle quello del Campidoglio, (si

parla del 509 b.C.) anche se il più piccolo dei sette colli.

Stando a quello che ci hanno lasciato gli storici, come Varrone, doveva sorgere sul colle Quirinale in quello che oggi è l'incrocio con via del Quirinale e via delle Quattro Fontane, stando anche al ritrovamento di un paio di tavolette epigrafiche ritrovate, sempre grazie a lavori di scavo, nel XVII Secolo. Sembra che molta della storia, chiamiamola politica di quell'epoca, si sia svolta sul colle Quirinale; quindi, sembra anche strano che la residenza ufficiale del Presidente della Repubblica, oggi si trovi su quel colle. Era forse già tutto scritto? Ecco che la storia si ripete.

02 9606 9797

AMICIS
PIZZERIA RISTORANTE

249 Edmondson Avenue, Austral NSW 2179



Leonetto Cipriani, il colonnello italiano che conquistò il West



Il Conte Leonetto Cipriani 1859

di **Generoso D'Agnese**

La frase si legge a malapena sulla roccia aggredita dal tempo, lungo la vecchia pista dell'Oregon, e la mente con fatica ritrova il bandolo di un'esistenza che ebbe in questa pista una delle esperienze più singolari. E' difficile infatti ricordarsi di Leonetto Cipriani, imprenditore, militare, console e senatore d'Italia, che in terra americana realizzò il suo particolare sogno di una vita d'avventura e in Italia costruì la nostra indipendenza.

Eppure Cipriani nacque in un'isola importante agli inizi dell'Ottocento. Egli venne alla luce in Corsica, a Centuri, il 16 maggio 1812. Figlio di Matteo e di Caterina Caraccioli, crebbe in una famiglia che per Bonaparte aveva ben più di una semplice simpatia e che alla caduta dell'impero napoleonico, lasciò prudentemente l'isola per trasferirsi a Livorno, centro delle sue varie imprese mercantili. Iscritto nel 1824 al collegio di S. Caterina di Pisa, il ragazzo si dimostrò scolaro poco docile ma dalla mente arguta, non esitando ad arruolarsi alla prima occasione nell'esercito francese diretto ad Algeri. Sotto l'ala protettrice del generale Juchereau de Saint Denis, sotto-capo di Stato Mag-

giore nonché padrino di Leonetto, affrontò con onore la sua prima campagna militare rimanendo in Algeri anche dopo la partenza del suo protettore. Nella città africana Leonetto conobbe una bellissima ragazza, già appartenuta all'harem del bey locale e di origine genovese, e con essa ritornò in Toscana.

La tragica morte (per suicidio) del suo primo amore gettò il giovane italiano in uno stato di grande prostrazione che lo portò sulle coste americane. Egli approdò a Trinidad, nelle Antille per attendere ai tanti interessi di famiglia, e da lì si spinse fino alla costa degli Stati Uniti per intraprendere il suo primo viaggio nel continente americano. Ebbe iniziò in questo periodo anche una lunghissima altalena che avrebbe visto il giovane imprenditore varcare l'Oceano almeno una dozzina di volte, sempre impegnato negli eventi politici militari dell'Europa, e sempre pronto a riprendere negli Stati Uniti i suoi affari economici e i suoi incarichi ufficiali.

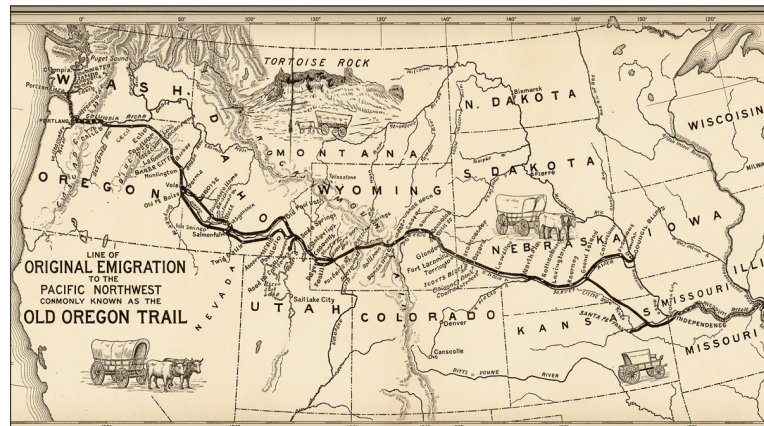
Tornato una prima volta in Toscana per continuare gli studi, Leonetto Cipriani dopo un solo anno era di nuovo in viaggio per Trinidad dove visse per altri tre anni svolgendo con profitto gli affari

di famiglia. Nel 1837 però la morte del padre avrebbe impegnato il giovane Leonetto in una difficile opera di risanamento economico delle proprietà familiari riportandolo in terra toscana e legandolo a vincoli di amicizia sempre più stretti con i Bonaparte: egli divenne grande amico soprattutto di Gerolamo, di suo figlio, di Luigi (ex re d'Olanda), Giuseppe e di Carolina Murat (ex regina di Napoli), prodigandosi come consigliere in numerose trattative economiche. Trascinato nell'avventura politica anche dal suo carattere inquieto, il giovane imprenditore si trovò coinvolto suo malgrado in una delle tante congiure carbonare e divenne grande avversario ideologico di Mazzini.

L'impegno politico fu accompagnato anche da quello militare nel quale egli si distinse sempre con onore. Combattendo contro l'Austria nelle file dei volontari toscani raggiunse il grado di capitano. Dopo la battaglia di Goito, per un errore strategico dei suoi superiori, il giovane capitano fu fatto prigioniero e considerato una spia. Soltanto il deciso intervento di Gerolamo Bonaparte, del re Carlo Alberto di Sardegna, e di lord Palmerston lo salvarono dalla morte certa ed egli ritornò in Toscana con l'incarico ufficiale di commissario straordinario per Livorno. Nella città in sommossa egli riuscì soltanto in parte a mantenere l'ordine inimicandosi peraltro gran parte della popolazione.

Lasciata la città per un incarico ufficiale egli si recò in Francia rimanendovi poi fino al 1849 e stringendo ancora più saldi rapporti con i Bonaparte. Cipriani ritornò in patria per partecipare alla seconda campagna militare contro l'Austria, ma la nuova sconfitta e la restaurazione spinsero l'ormai affermato militare a riprendere la strada dell'esilio volontario. Egli accettò così di buon grado la nomina di console sardo a San Francisco e divenne una vera e propria autorità nella futura metropoli californiana.

Il continente americano rappresentava per Cipriani anche un immenso serbatoio per la propria sete d'affari e in tale veste affrontò quegli anni, in parallelo con le sue incombenze diplomatiche. Il console si gettò negli acquisti di terreni e di capi di bestiame inventandosi anche il mestiere di cowboy. Alto un metro e novantacinque, e di fisico integro, egli attraversò



Il percorso dell'Oregon Trail

gli Stati Uniti, dal Missouri alla California, interpretando alla perfezione il ruolo di mandriano e descrivendo per primo, tra gli italiani, l'attraversata del continente americano sui carri Cannestooga, le navi della prateria. Partito da St. Louis verso la metà del 1853, con ventiquattro uomini, dodici carri coperti, cinquecento bovini, seicento pecore, sessanta cavalli e quaranta muli, l'italiano investì nell'impresa 35 mila dollari pensando di ricavarne un utile di 200 mila dollari all'arrivo sulla costa della California.

Il viaggio fu tempestato da numerosi attacchi indiani, e da incontri con i mormoni dell'Utah, da fughe e da altri imprevisti. Leonetto rimase affascinato dai luoghi selvaggi incontrati lungo il suo particolarissimo viaggio ma bollò, nei suoi ricordi, senza mezzi termini gli arroganti atteggiamenti degli uomini di frontiera, in cui egli vedeva profittatori senza scrupoli. Odiò a tal punto i personaggi delle piste dell'Ovest da rifiutarsi di entrare a Fort Lawrence, nel Kansas (uno stato notoriamente violento nell'Ottocento, che darà la scintilla alla crisi secessionistica sudista). La "fuga" da Fort Lawrence si trasformò peraltro in un'occasione inaspettata di avvicinare le tribù native e di ritrovarvi un caro amico.

Egli si imbatté infatti casualmente nel figlio del maresciallo napoleonico Andrea Massena che lo condusse nell'accampamento dove il padre aveva scelto di vivere. Duca di Rivoli e principe di Easling, l'amico Andrea Massena era stato uno dei migliori generali di Napoleone Bonaparte, ed aveva scelto di indossare i vestiti di pelle di daino rinnegando il suo passato e le sue origini: non sarebbe tornato in Europa neanche per un milione di dollari - parole di Massena - e viveva felice nella nuova dimensione americana. Risale a quegli anni l'incisione del suo nome lungo la pista dell'Oregon, una delle poche strade percorse da migliaia di coloni alla ricerca di migliore fortuna nell'Ovest.

Figura controversa nel panorama degli italiani d'America, Cipriani svolse comunque al meglio il suo incarico di console proponendosi come burocrate attento alle esigenze di una comunità italiana sempre più in crescita nella città della costa pacifica. Nel porto della città giungevano navi provenienti dall'Italia e cariche di blocchi di marmo di Carrara; i comandanti delle navi vendevano tale marmo per pagarsi le spese del viaggio portando con sé anche numerosi uomini che decisero di

fermarsi nella città americana. Cipriani legò però il suo nome alla storia locale per un'iniziativa particolare. Importò dall'Italia una casa completamente prefabbricata, composta da 1200 pezzi, da montarsi mediante 700 ganci e 26 mila viti. La casa venne montata in Sutter Street e rimase di proprietà di Cipriani fino al suo nuovo viaggio in Italia, rappresentando comunque una delle imprese più straordinarie dell'epoca.

Raggiunta di nuovo la Penisola egli tentò di intercedere presso i Savoia per un matrimonio con un membro dei Bonaparte, la cui amicizia era ormai diventata strettissima ma fallito lo scopo ritornò nella città americana il tempo necessario per comprare e vendere altri ranch e per tuffarsi in nuove iniziative imprenditoriali. Nel 1858, si recò a New York e in attesa di importanti sviluppi della causa italiana, ebbe modo di sposare una giovane americana, Mary Worthington. Giunse in Piemonte nel 1859 e venne nominato colonnello di Stato Maggiore dell'esercito sardo, addetto al quartier generale dell'imperatore Napoleone III.

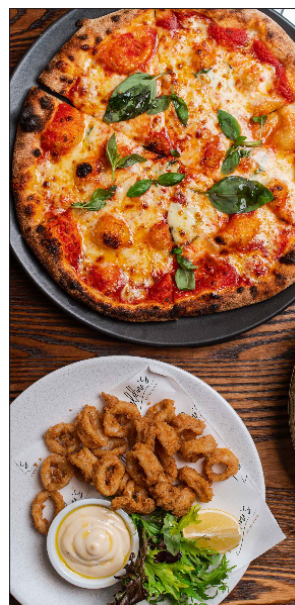
L'amicizia con la potente famiglia corsa sfociò quindi finalmente nei risultati sperati da Cipriani. Se infatti Cavour rappresentò la mente lucida della politica piemontese nella causa dell'indipendenza italiana, Cipriani legò il suo nome alla grandissima opera di convinzione operata nei confronti dei Bonaparte, ed è sicuramente lecito pensare al console di San Francisco come al vero protagonista "sotterraneo" dell'impegno militare francese. I meriti di Cipriani si concretizzarono, alla fine della guerra nella carica di governatore delle Romagne, funzione che egli svolse con poco tatto politico ma con grande acume economico.

Sua è ad esempio l'abolizione delle barriere doganali tra gli stati dell'Italia centrale. Divergenze sempre più profonde con le forze democratiche, le accuse di bonapartismo mosse da più parti, amareggiarono l'ormai maturo politico a tal punto da fargli riprendere la via degli Stati Uniti, dove dovette assistere alla morte della moglie.

Rimase negli Stati americani fino al 1864 e anche in quest'ultima esperienza americana si guadagnò l'amicizia di potenti uomini americani. Allo scoppio della guerra civile egli offrì peraltro al presidente Lincoln un piano per rapire il brillante generale confederato Pierre Beauregard (anche quest'ultimo con origini parmensi nel sangue).



Il primo convoglio di carri diretto in California



We have the perfect recipe for creating memories!
Enjoy brunch with friends and family

Maldini's
BY THE RIVER

78-88 Tench Avenue,
Jamisontown, Penrith, NSW
Phone 0473 588 855

email: pat@maldinisbytheriver.com.au
web: www.maldinisbytheriver.com.au





I rischi del cibo contaminato

Con l'estate aumenta anche il rischio di infezioni alimentari, favorite soprattutto dal caldo e da una conservazione non corretta degli alimenti. Nausea, vomito, diarrea, crampi addominali, febbre, brividi e debolezza sono tra i sintomi più frequenti. Nella maggior parte dei casi i disturbi si risolvono spontaneamente in pochi giorni, ma è importante riconoscere i segnali che richiedono maggiore attenzione.

Le infezioni possono essere provocate da batteri come Salmonella, Campylobacter ed Escherichia coli, oppure da virus come il norovirus. I sintomi possono comparire dopo poche ore dall'assunzione dell'alimento contaminato oppure anche dopo alcuni giorni, a seconda dell'agente responsabile.

La durata varia: il norovirus generalmente provoca disturbi per 24-48 ore, mentre un'infezione da Salmonella può durare dai quattro ai sette giorni. In alcuni casi, invece, i problemi intestinali possono protrarsi più a lungo,

soprattutto quando l'organismo è debilitato o l'infezione è particolarmente intensa.

La principale raccomandazione è evitare la disidratazione, assumendo frequentemente acqua e, quando necessario, soluzioni reidratanti. È preferibile riposare e scegliere cibi semplici e leggeri, evitando alcol, caffeina e alimenti grassi o piccanti.

È consigliabile rivolgersi al medico in presenza di febbre elevata, vomito persistente, diarrea che non migliora dopo alcuni giorni o sintomi importanti di disidratazione. Particolare attenzione va riservata ad anziani, bambini, persone con malattie croniche e donne in gravidanza.

La prevenzione resta fondamentale: lavare accuratamente le mani, rispettare la catena del freddo, cuocere correttamente gli alimenti ed evitare la contaminazione tra cibi crudi e pronti al consumo sono semplici misure che possono ridurre sensibilmente i rischi, soprattutto durante i mesi più caldi dell'anno.



Demenza, tre rischi decisivi

Proteggere la salute del cervello potrebbe iniziare molto prima della vecchiaia. Un nuovo studio, pubblicato sulla rivista Neurology Open Access, evidenzia tre fattori di rischio importanti nella mezza età: ipertensione, diabete e fumo. Evitarli tra i 45 e i 65 anni sarebbe associato a una maggiore probabilità di vivere più a lungo senza sviluppare demenza e mantenere più a lungo una buona qualità di vita.

La ricerca ha analizzato i dati di 12.409 persone, con un'età media di 56 anni, seguite per circa 26 anni nell'ambito dello studio Aric, avviato nel 1986. Nel periodo osservato, 3.008 partecipanti hanno sviluppato demenza, mentre 5.238 sono deceduti senza manifestare la malattia.

Secondo gli studiosi, chi non presentava nessuno dei tre fattori di rischio ha vissuto senza demenza per quasi 13 anni in più rispetto a chi li presentava: circa 30 anni contro 17. Il risultato sot-

tolinea quindi l'importanza della prevenzione cardiovascolare già durante la mezza età.

Lo studio ha inoltre rilevato differenze tra i gruppi analizzati. Le donne, in generale, hanno mostrato una maggiore durata della vita libera da demenza rispetto agli uomini, mentre alcune differenze sono emerse anche in relazione all'appartenenza etnica.

Gli autori sottolineano che ridurre i rischi vascolari può rappresentare una strategia utile per preservare la salute cerebrale nel tempo. Smettere di fumare, controllare regolarmente la pressione e prevenire o gestire il diabete diventano così interventi importanti, da discutere con il proprio medico. Anche adottare uno stile di vita attivo e seguire un'alimentazione equilibrata può contribuire alla prevenzione complessiva, soprattutto attraverso attività fisica regolare, controlli periodici e abitudini quotidiane più salutari.

Proteine: cosa cambia davvero dopo i 40 anni

Dopo i 40 anni le proteine diventano spesso protagoniste di diete, programmi di allenamento e consigli sui social. L'obiettivo è generalmente quello di preservare la massa muscolare e contrastare la sarcopenia, cioè la progressiva perdita di muscolo legata all'età. Ma aumentare indiscriminatamente il consumo proteico non significa necessariamente stare meglio o diventare più forti.

Uno degli errori più frequenti è affidarsi eccessivamente a barrette, bevande e integratori proteici. Molti di questi prodotti sono altamente processati e possono contenere edulcoranti, zuccheri e poche fibre. Per questo, soprattutto nella mezza età, gli esperti invitano a privilegiare alimenti naturali come pesce, uova, yogurt, legumi, carni magre e frutta secca, inseriti in un'alimentazione varia.

Anche esagerare con le quantità può essere controproducente. Le proteine forniscono calorie e, quando vengono assunte in eccesso rispetto alle necessità dell'organismo, possono contribuire all'aumento del peso. Per molte persone adulte un apporto intorno a 0,8-1 grammo per chilogrammo di peso corporeo può essere sufficiente, mentre negli over 50 il fabbisogno può salire, in particolare in presenza di attività fisica.

Conta inoltre il momento in cui vengono consumate. Dopo l'allenamento l'organismo utilizza meglio i nutrienti per recuperare e mantenere i muscoli. Ma eliminare completamente i carboidrati è un altro errore: servono energia e glicogeno per sostenere l'attività fisica. Una banana o una fetta di pane integrale possono rappresentare, a seconda delle esigenze individuali, una fonte energetica semplice prima o dopo lo sport.

Non va poi dimenticata l'acqua. Una buona idratazione è fondamentale per il corretto funzionamento muscolare e metabolico. Bere regolarmente durante la giornata diventa ancora più importante quando si pratica attività fisica, soprattutto nei mesi caldi, quando la perdita di liquidi attraverso la sudorazione aumenta. Anche la qualità delle fonti proteiche è importante: un consumo elevato di carni lavorate e insaccati non rappresenta una scelta salutare. Meglio alternare pesce, legumi, latticini, uova



e carni fresche, accompagnandoli con verdure, cereali integrali e fonti di grassi insaturi.

Dopo i 40 anni, dunque, la parola chiave non è "più", ma "meglio". Una dieta equilibrata, ricca di alimenti freschi, fibre, carboidrati di qualità, grassi buoni e proteine adeguate, insieme a una regolare attività fisica, resta la strategia più efficace per preservare la massa muscolare e mantenere il peso sotto controllo.

Il vero obiettivo non dovrebbe essere inseguire le mode alimentari del momento, ma costruire abitudini sostenibili nel tempo. Ogni persona ha esigenze differenti in base a peso, età, attività fisica e condizioni individuali. Per questo, quando si decide di modificare in modo significativo la propria alimentazione, è sempre opportuno confrontarsi con un medico o con un professionista della nutrizione.



La frutta che fa bene d'estate

Colorati, freschi e ricchi di acqua: i frutti estivi rappresentano un prezioso alleato per affrontare le alte temperature. Anguria, melone, ananas, cocco e frutti esotici come mangostano, maracuja e durian non sono soltanto piacevoli da gustare, ma possono fornire all'organismo vitamine, minerali, fibre e sostanze antiossidanti.

L'anguria, composta per circa il 90% da acqua, aiuta a reintegrare i liquidi persi con la sudorazione e contiene licopene e carotenoidi. Il melone offre invece vitamina C, potassio e altri nutrienti importanti, anche se presenta una quantità di zuccheri superiore rispetto all'anguria.

L'ananas si distingue per la

presenza di vitamina C, potassio, magnesio e bromelina, mentre maracuja e granadilla apportano fibre e diversi minerali. Tra i frutti più particolari troviamo il mangostano, noto per la presenza di composti antiossidanti, e il cocco, ricco di fibre e minerali, ma anche di grassi.

Infine c'è il durian, famoso soprattutto per il suo odore intenso: contiene vitamine, potassio, fibre e antiossidanti, ma anche zuccheri e grassi e quindi va consumato con moderazione. La frutta estiva, dunque, può diventare una scelta semplice e naturale per variare l'alimentazione e contribuire all'idratazione quotidiana, soprattutto durante le giornate più calde e afose dell'estate.



**Australian Manufacturer
of Italian style continental
biscuits & Pasticceria**

**5/14 Lyn Parade,
Prestons, NSW 2170**

0415 281 020

admin@crostoliking.com.au



L'oro di Inzoli accende il futuro dell'atletica



un'eredità prestigiosa e lo fa con una prestazione che potrebbe rappresentare soltanto l'inizio di una carriera destinata a regalare ancora molte soddisfazioni.

Il titolo conquistato a Eugene conferma il grande momento dell'atletica italiana e, soprattutto, testimonia la crescita di un giovane talento che sembra avere tutte le caratteristiche per confrontarsi, in futuro, con i migliori specialisti del mondo.

Il suo 8,15 delle qualificazioni e il 7,97 della finale raccontano numericamente una giornata da incorniciare, ma dietro quelle misure ci sono talento, lavoro, sacrificio e una straordinaria voglia di emergere.

Daniele Inzoli ha fatto sventolare il tricolore sul tetto del mondo. E adesso l'Italia può guardare al futuro con ancora più entusiasmo: il nuovo campione mondiale è giovane, ambizioso e ha già dimostrato di essere pronto per grandi traguardi. La sua impresa accende così nuove speranze nel movimento azzurro, che può contare su un protagonista capace di emozionare e far sognare.

Eugene applaude il giovane azzurro, mentre l'Italia celebra un nuovo campione destinato a lasciare il segno nella storia dell'atletica.

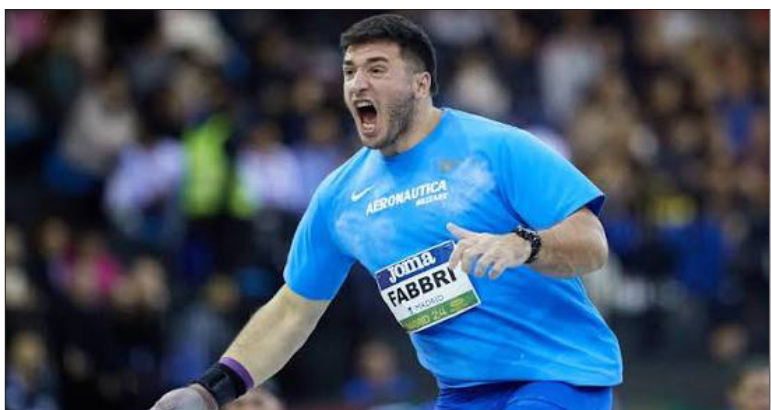
Un'altra straordinaria medaglia d'oro arricchisce il bottino dell'Italia ai Mondiali Under 20 di atletica leggera in corso a Eugene, negli Stati Uniti. A regalare una nuova, grandissima soddisfazione alla spedizione azzurra è Daniele Inzoli, talento cristallino del salto in lungo e già Campione Italiano, capace di conquistare il titolo mondiale con una prestazione di assoluto livello.

Dopo aver impressionato nelle qualificazioni con uno spettacolare 8,15 metri, misura che aveva acceso i riflettori internazionali sulle sue qualità, Inzoli si è presentato in finale con la consapevolezza di poter puntare al bersaglio grosso. Il giovane azzurro non ha tradito le aspettative e, in una gara ricca di emozioni e

tensione, ha piazzato un salto da 7,97 metri, sufficiente per conquistare la medaglia d'oro e salire sul gradino più alto del podio.

Un risultato che assume un significato ancora più importante considerando la giovanissima età dell'atleta italiano. Inzoli, infatti, non ha ancora compiuto 18 anni, ma a Eugene ha dimostrato una maturità agonistica sorprendente, riuscendo a gestire la pressione di una finale mondiale e trasformandola in energia positiva. Per l'Italia si tratta di un successo dal forte valore simbolico. Sono passati 22 anni dall'ultimo titolo mondiale Under 20 nel salto in lungo conquistato da Andrew Howe, e ora il testimone passa idealmente a una nuova generazione. Inzoli raccoglie

Fabbri firma l'impresa, Weir completa la festa



Il cielo sopra Birmingham si apre per celebrare una straordinaria giornata di atletica italiana. Nel getto del peso, Leonardo Fabbri firma un'impresa memorabile e conquista la medaglia d'oro con un lancio da 22,31 metri, misura che gli permette di dominare la gara e salire sul gradino più alto

del podio. Alle sue spalle, però, c'è un altro azzurro protagonista. Zane Weir, con un lancio di 21,12 metri, conquista la medaglia d'argento e completa una splendida doppietta italiana.

Un risultato che regala all'Italia una delle immagini più belle della giornata e conferma la for-

za del movimento azzurro nelle grandi competizioni internazionali.

Fabbri ha mostrato sicurezza, potenza e grande personalità, trasformando il suo lancio in un colpo decisivo per la vittoria. Weir non è stato da meno, restando competitivo fino alla fine e conquistando un secondo posto di enorme valore. Il pubblico ha accompagnato la sfida con entusiasmo, rendendo ancora più speciale una gara già entrata nella storia azzurra e regalando emozioni indimenticabili agli appassionati italiani presenti sugli spalti.

Due azzurri sul podio, oro e argento: Birmingham si tinge di tricolore. Una giornata da ricordare, capace di trasformare un sogno europeo in una splendida realtà.



Maldini e l'addio agli Azzurri

Paolo Maldini rompe il silenzio e racconta la sua versione sulla clamorosa uscita dal nuovo progetto della Nazionale. In un'intervista al Corriere della Sera, l'ex capitano del Milan e della Nazionale ha spiegato i motivi che lo hanno portato, insieme a Leonardo, a presentare le dimissioni prima ancora dell'avvio ufficiale dell'incarico.

Al centro della vicenda ci sarebbe il progressivo cambiamento degli accordi iniziali con Giovanni Malagò. Secondo Maldini, il progetto prevedeva precise responsabilità nella costruzione della nuova struttura tecnica e, soprattutto, nella scelta del commissario tecnico. «Tu sei la persona che vorrei avere con me», gli aveva detto Malagò quando lo aveva contattato a Pasqua, prospettandogli un ruolo di primo piano nel nuovo corso federale.

L'intesa, però, sarebbe cambiata con il passare delle settimane. Il punto di rottura è arrivato sulla scelta dell'allenatore. Maldini aveva valutato anche Andrea Pirlo, mentre il sogno più ambizioso era rappresentato da Pen Guar-

diola. La candidatura di Pirlo è successivamente tramontata per la questione legata alla sua collaborazione con la società di scommesse russa Fonbet.

È proprio su questo passaggio che, secondo Maldini, sarebbe venuto meno l'accordo originario. «Da oggi l'allenatore lo decido io e voi avallate», sarebbe stata la posizione comunicata da Malagò. Una modifica che l'ex difensore ha considerato incompatibile con le responsabilità che gli erano state affidate.

Dopo 24 ore di riflessione, Maldini e Leonardo hanno quindi deciso di lasciare. «Non c'erano più le condizioni di fiducia», ha spiegato Maldini, sottolineando come il lavoro sulla Nazionale fosse «enorme, ma allo stesso tempo esaltante».

La vicenda ha così segnato una brusca frenata nel progetto di rifondazione azzurra, costringendo la Federazione a riorganizzare rapidamente la propria struttura e a individuare nuove figure per guidare il rilancio della Nazionale nel difficile percorso verso i prossimi Mondiali.



Trump difende Infantino

Donald Trump scende in campo a difesa di Gianni Infantino e lancia un messaggio chiaro alle federazioni calcistiche: rimuovere il presidente della Fifa sarebbe «un gravissimo errore». Il presidente degli Stati Uniti ha affidato le sue parole a Truth Social, ribadendo la stima nei confronti del numero uno del calcio mondiale.

Secondo Trump, sotto la guida di Infantino la Fifa avrebbe raggiunto risultati economici e una popolarità che difficilmente avrebbe potuto ottenere con un altro presidente. «La Fifa non avrebbe mai avuto lo stesso successo o gli stessi profitti senza Infantino», ha scritto, invitando le federazioni a non prendere

nemmeno in considerazione l'ipotesi di sostituirlo. L'intervento arriva in un momento particolarmente delicato per Infantino, finito al centro delle polemiche dopo il progetto, poi accantonato, relativo alla possibile vendita a investitori privati di una quota legata alla Coppa del Mondo. L'iniziativa aveva provocato la reazione di diverse federazioni.

Il rapporto tra Trump e Infantino è noto anche per precedenti interventi del presidente americano sulle vicende calcistiche. Trump aveva inoltre ricevuto dalle mani di Infantino il premio Fifa per la pace e si era interessato al caso del giocatore statunitense Folarin Balogun.

ITASPORT

TEAMWEAR



ItaSport partners with Italy's top sportswear brands to bring you the very latest in high quality technical sports apparel and teamwear. Our extensive range together with our wholesale buying power allows us to offer our customers exceptional value for money and flexible, customised solutions to fulfill your teamwear requirements.

Our stores

Shop 21, The Italian Forum
23 Norton Street **Leichhardt** NSW 2040

NEW SHOP 49 B Majors Bay Rd
Concord NSW 2137

Tel: 02 8668 5915 Email: ernesto@kappasydney.com.au



Vince Battocletti, Jacobs ko

Gli Europei di atletica di Birmingham regalano una nuova giornata ricca di emozioni per l'Italia. Nadia Battocletti si conferma regina dei 5000 metri, conquistando l'oro continentale al termine di una gara tattica e decisa da una straordinaria accelerazione negli ultimi 300 metri. Sul podio con lei anche l'azzurra Micol Majori, medaglia di bronzo.

Per Battocletti si tratta di una nuova conferma ai vertici del mezzofondo europeo, mentre l'Italia continua ad arricchire il proprio medagliere dopo l'oro di Leonardo Fabbri e l'argento di Zane Weir nel lancio del peso.

Dalla gioia alla delusione, invece, per Marcell Jacobs. Il campione olimpico è stato costretto a fermarsi durante la finale dei 100 metri a causa di un fastidio agli adduttori. Jacobs, che puntava al terzo titolo europeo consecutivo, ha rinunciato alla gara per evita-

re di aggravare il problema. In semifinale aveva ottenuto il miglior tempo assoluto, 10"08. Una beffa per l'azzurro, arrivato alla finale con grandi ambizioni e sostenuto dalle aspettative del pubblico italiano.

Buone notizie arrivano dal salto in alto, con Gianmarco Tamberi, Matteo Sioli, Edoardo Stronati e Christian Falocchi qualificati per la finale. Grande prestazione anche di Ayomide Folorunso, approdata alla finale dei 400 ostacoli con il secondo miglior tempo d'ingresso.

Negli 800 metri, infine, Eloisa Coiro ha scritto una pagina di storia: con l'57"56 ha stabilito il nuovo record italiano, migliorando dopo 46 anni il primato di Gabriella Dorio. Un risultato di enorme valore che conferma la crescita della giovane azzurra e alimenta le speranze di una nuova medaglia.



Ribolzi regala un altro trionfo

Un'altra straordinaria impresa arricchisce il momento d'oro dello sport italiano. Dagli Europei di nuoto ai Mondiali Under 20 di atletica leggera, fino ai Mondiali Under 19 di canottaggio, l'Italia continua a conquistare medaglie e a regalare emozioni. Una lunga scia di successi che trova una nuova, splendida conferma sulle acque iridate, dove Alizée Ribolzi si prende il titolo mondiale nel singolo femminile.

La giovane azzurra ha disputato una gara di grande personalità, mantenendo concentrazione e ritmo nei momenti decisivi e riuscendo a lasciarsi alle spalle avversarie di assoluto valore. Al termine della prova, Ribolzi ha tagliato il traguardo davanti alla svizzera Leunig e alla greca Mouratidou, conquistando una medaglia d'oro pesantissima e soprattutto il titolo di Campionessa del Mondo.

Un risultato che premia il ta-

lento, il lavoro e la determinazione della giovane atleta, capace di imporsi in una competizione internazionale di altissimo livello. Il successo di Ribolzi rappresenta anche un'ulteriore conferma della qualità del movimento remiero italiano, sempre più competitivo nelle categorie giovanili.

La sua vittoria si inserisce in un periodo particolarmente positivo per lo sport azzurro, protagonista in diverse discipline e capace di mettere in mostra giovani talenti destinati a far parlare di sé anche nel futuro. Una nuova generazione che cresce, vince e guarda con ambizione ai grandi appuntamenti internazionali dei prossimi anni, con entusiasmo, talento e tanta voglia di stupire.

L'Italia, insomma, continua a correre, nuotare e remare verso nuovi traguardi. E questa volta è Alizée Ribolzi a portare il tricolore sul gradino più alto del podio mondiale.

Nicolò Vidal, una rimonta che vale il bronzo

Ancora una medaglia per l'Italia ai Mondiali Under 20 di atletica leggera. Ancora una volta è la marcia a regalare una grande soddisfazione alla spedizione azzurra, con Nicolò Vidal protagonista di una prestazione di carattere e determinazione sulla pista dell'Hayward Field di Eugene. Il giovane italiano ha conquistato la medaglia di bronzo nei 5000 metri di marcia al termine di una gara combattuta, emozionante e decisa fino agli ultimi metri.

Vidal ha affrontato la prova con grande attenzione, rimanendo sempre nel gruppo di testa e gestendo le proprie energie nella prima parte della competizione. Con il passare dei giri, però, l'azzurro ha iniziato a cambiare ritmo, recuperando progressivamente posizioni e avvicinandosi ai protagonisti della gara. Una rimonta costruita con pazienza e determinazione, che gli ha permesso di riportarsi prepotentemente nella lotta per il podio.

Nel finale, Vidal ha dato tutto quello che aveva, riuscendo a tagliare il traguardo in quarta posizione. Un piazzamento che, al momento dell'arrivo, sembrava destinato a lasciargli soltanto il rammarico di una medaglia sfiorata. Il distacco dal giapponese Roppongi, infatti, era inferiore ai due secondi, rendendo ancora più amaro un quarto posto conquistato dopo una straordinaria rimonta.

La svolta è arrivata poco dopo. Una penalità di 30 secondi inflitta all'atleta giapponese ha modificato la classifica finale, permettendo a Vidal di salire al terzo posto e di mettere al collo una meritatissima medaglia di bronzo. Un epilogo inatteso, ma che premia una gara di grande qualità e soprattutto la capacità dell'azzurro di non arrendersi quando il podio sembrava ormai lontano.

Per Nicolò Vidal si tratta di un risultato di grande prestigio sulla scena internazionale e di una conferma del valore della giovane marcia italiana. La sua prestazione a Eugene racconta una storia fatta di sacrificio, concentrazione e capacità di reagire nei momenti più difficili. La rimonta nella seconda parte della gara è stata il simbolo di una prova interpretata con intelligenza e coraggio.

L'Hayward Field ha così potuto applaudire un giovane talento capace di crederci fino all'ultimo passo. La medaglia di bronzo ar-



riva forse nel modo più imprevedibile, ma proprio per questo assume un significato ancora più speciale. Il risultato rappresenta inoltre un'importante esperienza per la crescita sportiva di

Vidal, chiamato ora a proseguire il proprio percorso con la consapevolezza di poter competere ai massimi livelli internazionali. La marcia azzurra può così festeggiare un'altra preziosa medaglia.



Malan conquista Istanbul

Ancora una medaglia per l'Italia, questa volta dagli Europei di Pentathlon in corso a Istanbul. A regalare una nuova soddisfazione alla spedizione azzurra è Giorgio Malan, protagonista di una prestazione di carattere che gli ha permesso di conquistare una preziosa medaglia di bronzo con 1592 punti.

In uno degli sport più completi e impegnativi del panorama internazionale, l'atleta italiano ha saputo mantenere concentrazione e continuità nelle diverse prove, dimostrando ancora una volta la qualità e la competitività del movimento azzurro.

La medaglia d'oro è andata al russo Gromadskii, autore della prestazione migliore della competizione, mentre sul secondo gradino del podio si è piazzato l'ungherese Tamas. Per Malan, invece, arriva un bronzo di grande valore, conquistato al termine di una gara combattuta e caratterizzata da un alto livello tecnico.

Il risultato di Istanbul con-

ferma il percorso di crescita di un atleta che ha già saputo affermarsi ai massimi livelli e che continua a rappresentare uno dei punti di riferimento del pentathlon italiano.

La soddisfazione è naturalmente grande anche per tutto il movimento sportivo italiano, che continua a raccogliere risultati importanti in discipline diverse, dimostrando una straordinaria capacità di competere sulla scena internazionale.

Il bronzo di Malan si aggiunge così alle tante prestazioni positive degli azzurri, in un periodo particolarmente ricco di appuntamenti e soddisfazioni.

Da Istanbul arriva dunque un'altra conferma: l'Italia sa essere protagonista anche negli sport più complessi ed eclettici. Per Giorgio Malan, 1592 punti e una medaglia di bronzo da celebrare, con la consapevolezza di aver portato ancora una volta il tricolore sul podio europeo con grande orgoglio e determinazione.



**MEMORIAL
AUTOMOTIVE**
Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust



Onoranze Funebri

DECESSO



**MOSCHETTI
VINCENZINA**
nata il 5 giugno 1937
deceduta a Sydney (NSW)
l'8 agosto 2026
già residente a Austral (NSW)
I familiari tutti ne danno il triste annuncio della scomparsa. Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 17 agosto 2026 alle ore 17.00 presso la Our Lady of Mt Carmel Catholic Church, Mt Pritchard, 230 Humphries Road, Bonnyrigg. Il funerale sarà celebrato martedì 18 agosto 2026 alle ore 10.30 presso la stessa chiesa. Al termine della celebrazione religiosa, il corteo funebre proseguirà per il Liverpool Cemetery, 207 Moore Street, Liverpool, per la sepoltura. I familiari ringraziano tutti coloro che parteciperanno al loro dolore e al funerale della cara estinta.
"Il suo amore resterà per sempre nei cuori di chi le ha voluto bene."
ETERNO RIPOSO

DECESSO



**GIGLIO
DOMENICO**
nato il 28 gennaio 1944
deceduto a Sydney (NSW)
il 9 agosto 2026
I familiari tutti ne danno il triste annuncio della scomparsa. Il Santo Rosario sarà recitato martedì 18 agosto 2026 alle ore 17.00 presso la Our Lady of Mt Carmel Catholic Church, Mt Pritchard, 230 Humphries Road, Bonnyrigg. Il funerale sarà celebrato mercoledì 19 agosto 2026 alle ore 11.00 presso la stessa chiesa. Al termine della celebrazione religiosa, il corteo funebre proseguirà per il Rokwood Catholic Cemetery, Barnet Avenue, Rookwood, per la sepoltura. I familiari ringraziano tutti coloro che parteciperanno al loro dolore e al funerale del caro estinto.
"Il suo amore rimarrà un dono eterno custodito nel cuore di chi l'ha amata."
ETERNO RIPOSO

DECESSO



**ZAPPAVIGNA
ROSA**
nata il 4 febbraio 1936
deceduta a Sydney (NSW)
il 4 agosto 2026
Cara e amata moglie di Dominico. I familiari, parenti ed amici vicini e lontani ne danno il triste annuncio della scomparsa. Il rosario sarà celebrato domenica 16 agosto 2026 alle 3:00pm, nella St. Pauls Catholic Church, 26 John Street, Camden NSW. Il funerale sarà celebrato lunedì 17 agosto 2026 alle ore 9:00 nella stessa chiesa. A posto dei fiori si gradiscono delle donazioni per il Messaggero di St. Antonio. I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che si uniranno al loro dolore e al funerale della cara estinta.
"Ti affidiamo alle braccia misericordiose del Padre Celeste."
ETERNO RIPOSO

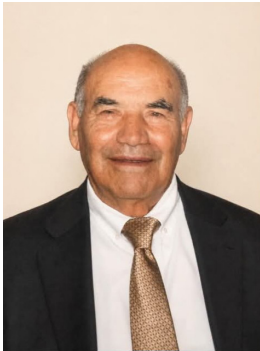
IN MEMORIA



**CAVASINNI
RITA**
nata il 13 gennaio 1944
deceduta a Sydney (NSW)
il 16 agosto 2025
Ad un anno alla sua dipartita, i familiari, parenti ed amici vicini e lontani la ricordano con dolore e immutato affetto. Una Messa in memoria sarà celebrata il 16 agosto 2026 alle 6:00pm, nella Chiesa Catholica di St. Patrick's, 33 Gale Street, Mortlake NSW. I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che si uniranno alla celebrazione della Messa in memoria della cara estinta.

"Il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori"
ETERNO RIPOSO

IN MEMORIA



**MALTESE
PASQUALE**
nato il 27 settembre 1935
deceduto a Sydney (NSW)
il 12 luglio 2026
Ad un mese dalla sua scomparsa, i familiari, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto. Una Messa in memoria sarà celebrata Domenica 17 agosto 2026 alle ore 19.00 presso la Our Lady of Victories Catholic Church, 1788 The Horsley Drive, Horsley Park NSW. Le spoglie del caro congiunto riposano nel Cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool NSW. I familiari ringraziano tutti coloro che parteciperanno alla Messa in memoria del caro estinto.
"Che Dio ti doni la pace eterna e la gioia del Suo abbraccio"
UNA PREGHIERA



Mary's Florist
Make your gift a bunch of flowers...
Pino Oppedisano - 0419 822 226
p 02 9602 5931 p 02 9822 9550



SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au



Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: **0416 266 530** - Phone: **(02) 9716 4404** - Email: office@sgfunerals.com.au



In Loving
MEMORY

FUNERAL NOTICES 2026
TWO EDITIONS PER WEEK
DUE EDIZIONI OGNI SETTIMANA
TUESDAY AND FRIDAY
A partire dal 2026, *Allora!* introdurrà una nuova programmazione editoriale, con uscite bisettimanali ogni **MARTEDÌ** e **VENERDÌ**.
In vista di questo cambiamento, invitiamo le **Agenzie Funebri** e tutta la comunità a valutare questa opportunità per la pubblicazione di necrologi, avvisi e comunicazioni sul nostro giornale, che da anni rappresenta un punto di riferimento per i lettori di lingua italiana in Australia.
Per ulteriori informazioni contattare la redazione al numero di telefono: **(02) 8786 0888**.

From 2026, *Allora!* will introduce a new publishing schedule, with bi-weekly editions published on **TUESDAY** and **FRIDAY**.
This change reflects our commitment to providing more timely news coverage and increased visibility for community announcements throughout the week.
In light of this development, we invite **Funeral Houses** and the wider community to consider this opportunity to place notices, death notices and announcements in our newspaper, which has long been a trusted voice for the Italian-speaking community in Australia.
For further information please contact **(02) 8786 0888**.



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au

Livio Berruti l'ultimo volo dell'eroe di Roma

È morto a Torino, all'età di 87 anni, Livio Berruti, una delle figure più iconiche e affascinanti della storia dello sport italiano. Campione olimpico dei 200 metri ai Giochi di Roma del 1960, Berruti ha lasciato un segno indelebile nell'atletica e nell'immaginario collettivo, diventando molto più di un semplice campione.

La sua impresa nella Capitale resta ancora oggi una delle pagine più emozionanti dello sport azzurro. Il 3 settembre 1960, davanti al pubblico italiano, Berruti conquistò l'oro nei 200 metri eguagliando per due volte, nel giro di poche ore, il record mondiale di 20"5. Fu il primo atleta europeo a conquistare il titolo olimpico nella distanza, superando avversari americani considerati favoriti alla vigilia. Quel successo arrivò nella straordinaria atmosfera dei Giochi di Roma, un'Olimpiade destinata a entrare nella storia anche per la presenza di grandi campioni internazionali.

Ma a rendere Berruti un personaggio unico furono anche il suo stile e la sua personalità. Occhiali scuri, scarpe e calze bianche, un sorriso sul volto e una corsa elegante e apparentemente senza sforzo: quella finale divenne un simbolo di libertà e leggerezza. Mentre gli avversari erano concentrati sulle partenze, lui trascorreva il tempo ripassando Chimica,



materia che studiava all'università. Una naturalezza che raccontava perfettamente il suo modo di vivere lo sport, lontano dall'idea dell'atleta costruito esclusivamente attraverso allenamenti estremi.

La sua carriera era iniziata quasi per caso. Da ragazzo preferiva il tennis, ma un professore del liceo Cavour di Torino lo indirizzò verso l'atletica. Nel 1957, appena diciottenne, vinse i titoli italiani dei 100 e dei 200 metri, diventando una delle grandi speranze in vista dell'Olimpiade romana. Dopo il trionfo di Roma, Berruti continuò a gareggiare ai massimi livelli. Fu finalista anche a Tokyo 1964, dove chiuse quinto nei 200 metri e risultò il primo europeo, e partecipò successivamente ai Giochi di Città del Messico nel 1968. La sua car-

riera internazionale testimonia una longevità importante e una costanza che gli permisero di rimanere protagonista per oltre un decennio. Terminata la carriera agonistica, lavorò per importanti realtà come Zegna e Fiat, mantenendo sempre un rapporto speciale con il tennis e con il mondo dello sport. Nonostante il successo e la fama conquistati, rimase una persona riservata, legata alla sua Torino e ai valori che avevano accompagnato tutta la sua vita.

Con la sua scomparsa se ne va un campione irripetibile, capace di trasformare una corsa di appena venti secondi in un'immagine destinata a durare per sempre. Livio Berruti resterà l'elegante protagonista di una delle più belle notti olimpiche italiane.



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS
Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming



Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo **(02) 87860888**

o invia un email:
advertising@alloranews.com
per maggiori informazioni



L'eterno riposo
dona a loro Signore
e splenda ad essi
la luce perpetua.
Amen



ADRIANO COLUCCIO
FUNERAL SERVICES
Always With You

Ph (02) 9604 9604
PROFESSIONAL, EXPERIENCED
& COMPASSIONATE
FUNERAL DIRECTORS

Our Professional and caring staff are available 24hrs - 7 days a week
Head Office: Shop1/639 The Horsley Drive, Smithfield
Sutherland Shire: 134 Wyralla Road, Miranda
Shop 2, 38-40 Ramsay Road, Five Dock - Ph (02) 9712 6100
www.acolucciofs.com




IONICA
MADE IN ITALY

Radicata con Tradizione

Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.

Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.

www.ionica.com.au

Non siamo la professione che esercitiamo



di Cav. Luigi De Luca OMRI

C'è una domanda che ci accompagna per tutta la vita. Una domanda così abituale che nessuno la mette mai in discussione.

"Che lavoro fai?" È una domanda semplice. Quasi sempre fatta con gentilezza. Eppure nasconde un piccolo equivoco. La risposta sembra raccontare chi siamo. "Sono un medico." "Sono un muratore." "Sono un insegnante." "Sono un agricoltore." "Sono un operaio." "Sono un imprenditore." "Sono un artista." Ci abituiamo a identificarci con il nostro mestiere.

E, ancora peggio, ci abituiamo a identificare gli altri nello stesso modo. È come se una professione bastasse a spiegare una persona. Ma è davvero così? Io credo di no. Perché il mestiere descrive ciò che facciamo. Non ciò che siamo. Due persone possono svolgere esattamente lo stesso lavoro. Avere la stessa preparazione. Gli stessi strumenti. Lo stesso stipendio. E lasciare nel mondo un'impronta completamente diversa. La differenza non è nella professione. È nella persona. Un insegnante può limitarsi a spiegare una lezione. Oppure può cambiare la vita di uno studente. Un medico può curare una malattia. Oppure può curare una persona. Un artigiano può costruire un oggetto. Oppure può costruire fiducia.

Un commerciante può vendere un prodotto. Oppure può regalare un sorriso. Il lavoro è identico. Ciò che cambia è il motivo per cui lo facciamo.

Forse abbiamo passato troppo tempo a chiederci: "Che cosa fai nella vita?" E troppo poco tempo a domandarci: "Perché hai scelto di farlo?" Perché è lì che inizia la vera storia di una persona. Non nel mestiere.

Ma nel significato che decide di attribuirgli. Molti risponderanno che lavorano per mantenere la propria famiglia. Per pagare il mutuo. Per garantire un futuro ai figli. Per vivere con dignità. Ed è una risposta vera. Profondamente vera. Il lavoro ci permette di costruire la nostra esistenza. Ma, riflettendoci bene, questa non è ancora la risposta più profonda. Perché due persone possono lavorare entrambe per mantenere la propria famiglia e vivere quel lavoro in modo completamente diverso. Una lo subirà. L'altra lo trasformerà in un'occasione per fare del bene. Una conterà i giorni che mancano al fine settimana. L'altra conterà le persone che ha avuto il privilegio di incontrare.

La differenza non è nello stipendio. È nel significato. Ed è proprio qui che nasce una seconda domanda. Che cosa racconta davvero il nostro lavoro di noi? La risposta, forse, è sorprenden-

temente semplice. Non racconta il nostro titolo. Non racconta il nostro conto in banca. Non racconta il ruolo che occupiamo. Racconta il rispetto con cui trattiamo le persone. Racconta la cura che mettiamo anche quando nessuno ci osserva.

Racconta l'onestà con cui affrontiamo le nostre responsabilità. Racconta la disponibilità ad ascoltare. Racconta il sorriso che sappiamo offrire. In una parola, racconta il nostro carattere.

Ed è qui che credo si trovi la differenza più importante. Il mestiere non costruisce la persona. È la persona che, giorno dopo giorno, costruisce il proprio mestiere. Per questo motivo non esistono lavori nobili e lavori umili. Esistono persone che rendono nobile qualsiasi lavoro.

Ed esistono persone che riescono a svuotare di significato anche il mestiere più prestigioso. Forse dovremmo imparare a guardare le persone con occhi diversi.

Non chiedendoci quale professione svolgano. Ma quale bene riescano a portare nel mondo attraverso quella professione. Perché nessun lavoro rende grande una persona. È la persona che rende grande il proprio lavoro.

La prossima volta che incontrerò qualcuno, probabilmente continuerò a chiedergli che lavoro fa. È una domanda naturale. Ma dentro di me ne ascolterò un'altra. Una domanda molto più importante.

Che persona hai scelto di essere attraverso il tuo lavoro? Perché è lì che inizia davvero la conoscenza di un essere umano. Il mestiere apre una conversazione. Il modo in cui lo viviamo racconta una vita. E forse è proprio questa la riflessione che dovremmo portare con noi. Non siamo il titolo stampato su un biglietto da visita. Non siamo il ruolo che occupiamo.

Non siamo la professione che esercitiamo. Siamo i valori che scegliamo di vivere ogni giorno attraverso il nostro lavoro. Ed è per questo che il mestiere non ci definisce. È il motivo per cui lo viviamo a raccontare chi siamo.



I gusti cambiano, le eccellenze rimangono

di Cav. Luigi De Luca OMRI

C'è un filo invisibile e potentissimo che unisce il presente della nostra comunità in Australia con le radici di un passato ruggente, fatto di sacrificio e lavoro duro.

Giorni fa, durante una delle mie consuete camminate, ho incontrato un vecchio amico: Tony La Rosa. Questo nome, per chi possiede memoria storica, rievoca immediatamente uno dei capitoli più gloriosi della ristorazione italiana a Sydney: il mitico ristorante "La Rustica" al civico 435 di Parramatta Road, a Leichhardt.

Negli anni '80, Leichhardt non era semplicemente un quartiere. Era una Little Italy viva, pulsante, dove ogni strada parlava la nostra lingua. E "La Rustica" di Tony La Rosa ne era il porto dell'anima.

Tony non gestiva una banale attività commerciale. Gestiva una cattedra di dignità culinaria. In un'epoca in cui il palato anglosassone era abituato a surrogati e approssimazioni, Tony ha imposto la scuola meridionale daccapo. Piatti robusti, sinceri, dove la materia prima non accettava compromessi. Era la gloria dei profumi nativi, dei tavoli imbanditi la domenica, delle famiglie che si incontravano per ritrovare l'orgoglio delle proprie origini.

Poi, il tempo è passato. E con il tempo è arrivato il silenzio. Oggi Parramatta Road è cambiata.

La frenesia moderna ha spento molte di quelle insegne storiche,

sostituendole con l'omologazione dei fast food e la finzione del marketing digitale.

I gusti della gente comune sono cambiati, spesso anestetizzati da una globalizzazione che consuma tutto in fretta, senza alcuna educazione all'ascolto e al sapore profondo. I giovani si muovono disorientati in una società che offre mille stimoli superficiali ma nessuna certezza sensoriale.

Siamo passati dalla gloria di quei vicoli ruggenti ai silenzi di una modernità distratta. Ma se i gusti cambiano, le eccellenze rimangono.

L'essenza di quell'artigianato d'élite non svanisce con la chiusura di una saracinesca. Vive intatta nella memoria di chi ha mangiato a quel tavolo e nel sangue di chi, come me, continua ogni giorno a lottare a Sydney per preservare la reologia dello spirito e del "fatto" pulito. Tony La Rosa e la sua epopea a Leichhardt non sono il passato: sono lo standard geometrico di onestà professionale a cui le nuove generazioni di ristoratori dovrebbero guardare per ritrovare la rotta perduta.

Nessun tempo moderno potrà mai cancellare il bene e l'identità che uomini come Tony hanno portato nel mondo. Ieri si cucinava sui fuochi di Parramatta Road, oggi si codifica nei laboratori d'avanguardia; ma il cuore, il rigore e il valore identitario rimangono esattamente gli stessi.

Allora!
Settimanale Comunitario
italo-australiano informativo e culturale

☐ \$150.00 ☐ \$250.00 ☐ \$500.00 ☐ \$1000.00 ☐ \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale

Tel. (....)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online
Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno
Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante
\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore
\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore
e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

☐ Assegno Bancario \$..... ☐ VISA ☐ VISA ☐ MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM